

GENEALOGIA CAVRIANI

GENEALOGIA CAVRIANI ⁽²⁾

ILLUSTRAZIONI

A provare l'antichità dell'illustre stirpe Cavriani premettiamo una breve Cronologia di quegli individui di epoca più remota a quella di **Pietro**, che prendiamo per **capo-stipite** della presente genealogia, non essendo stato agevole di connestarli alla successione, la quale dal 1250 scorre regolare e non interrotta fino all'età nostra, e ciò solo per deficienza di documenti del secolo XII, anteriormente al quale gli Archivi sono poverissimi.

An. 1185. Nel trattato intitolato PACE DI COSTANZA tra Federico I imperatore ed Enrico VI di lui figlio per una parte, ed i Lombardi e confederati per l'altra, stipulato il 25 giugno (vii Kal. Iulii) di quell'anno, appare nominato al capo 35 un Alberico Cavriani, che, con altri primati rappresentanti la città di Brescia, concorse alla sanzione di esso.

1190. Lo stesso Alberico Cavriani teneva in feudo dall'Abazia di Leno molti terreni in Paone bresciano presso il fiume Mella, e godeva altro feudo di ragione della Camera imperiale (ZACCARIA, *Abazia di Leno*, Documenti, p. 129.)

1199. Un Guido Cavriani con altri Nobili mantovani intervenne alla Lega stipulata coi Padovani l'8 giugno di quell'anno, come da autentico documento trascritto a pag. 64 del Codice in pergamena dei Privilegi, Paci ed Alleanze colla città di Mantova, che si conserva nel prezioso Archivio segreto sotto B. XXXIII, N. 1.

1220. Un Corradino, probabilmente il padre di Pietro capo-stipite, trattò e conchiuse la pace tra i Vicentini ed i Padovani, incaricato dalla città di Mantova, e fu alle nozze di Luigi Gonzaga (AMADEI, lib. I, pag. 159).

1224. Un Alberto Cavriani con Ferdinando Castelli fu da Mantova spedito ad esibir soccorsi ai Bresciani rovinati da uno spaventoso terremoto (AMADEI, lib. I. pag. 163) (3).

Generazioni progressive.	Successioni	Paternità	ILLUSTRAZIONI	Figli.
	individuali.	rispettive.	corrispondenti a ciascun Individuo.	
I.	Pietro	CAPO STIPITE	Cessava il dominio della contessa Matilde, e Mantova cominciava a reggersi a repubblica, allorquando Pietro Cavriani per recarle aiuto assoldò del proprio 300 cavalli. La repubblica, in ricognizione d'un tanto servizio e patrio amore, lo creò signore di Sacchetta e lo ascrisse al General Consiglio della città nel 1250 (Leggansi gli <i>Annali</i> di SCIPIONE MAFFEI e l' <i>AMADEI</i> , lib. I, pag. 191). Mori senza successione.	BERTUCCIO e CORRADINO
II.	Bertuccio » Corradino	DI PIETRO ID.	Vivente nel 1288. A lui è dovuta la costruzione del castello di Sacchetta, più tardi (an. 1359) dichiarato con quell'Isola feudo imperiale da Carlo IV. Corradino intervenne con altri distinti soggetti alla pace conclusa nel 1260 tra i Mantovani e Veronesi dopo la morte di Ezzelino da Romano. (<i>AMADEI</i> , lib. I, pag. 190.)	PIETRO II e BOSCHINO
III.	Pietro II » Boschino	DI CORRADINO ID.	Succede al padre nella Signoria di Sacchetta. Nel 1320 egli viveva. Lascia un figlio che muore senza successione.	CORRADIN. II VIVALDO ORSINA OTTAVIO GUIDO e GALEAZZO
IV.	Corrad. II » Vivaldo » Orsina » Ottavio » Guido	DI PIETRO II DI BOSCHINO DI CORRADINO II ID. ID.	Vivente nel 1348. Sacchetta è dichiarata feudo imperiale nel 1359 da Carlo V, e n'è investito Corradino II. Morto senza lasciar prole. Maritata a Filippino Gonzaga dopo la metà del secolo XIV. Morto senza successione.	LODOVICO CORRAD. III e FRANCESCO CARLO LUIGI e PAOLO
	» Galeazzo	ID.	Vivente nel 1381. Egli è qualificato Milite (<i>Miles</i>) nella Iscrizione, riportata sotto il nome di suo figlio Francesco (<i>Generazione VI</i>), esistente in S. Leonardo di Mantova.	ALIANA e ANTONIO
VI.	Lodovico » Corrad. III » Francesco	DI GUIDO ID. ID.	Ebbe tre figli. Ebbe due figli. Vivente nel 1401.	GIOVANNI e CORRAD. IV GALEAZZO LODOVICO GIOVANNI e LUIGI
	» Carlo	DI GALEAZZO	Morto nel 1439; del che abbiamo notizia nella seguente Iscrizione in caratteri gotici che si vede in S. Leonardo: FRANCISCVS DE CAPRIANIS FIL. Q. ^M NOB. D. GVIDONIS MILITIS HOC IN SEPVLCRO CONDI IVSSIT ET CONDITVS FVIT DIE TERCIO EXEVTIS OCTOBS DE ANNO 1439. Dopo la caduta di Passarino Bonacolsi, venuta la città di Mantova, nel 1328, sotto il dominio dei Gonzaga, ebbero i Cavriani importanti missioni alle estere Corti, e conseguirono cariche onorifiche presso la Corte stessa dei Gonzaga. Fu nel 1414 che Gian Francesco, primo Marchese di Mantova, associò Carlo Cavriani a due altri personaggi, di lui congiunti, per spedirli al concilio di Costanza, a testimonianza dello storico Possevino. Carlo non lasciò successione.	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI	
			corrispondenti a ciascun Individuo.	
VI.	Luigi	DI GALEAZZO	Morto parimenti senza successori. Morto, come gli altri due suoi fratelli, senza lasciar prole. Maritata ad un Giovanni Ruberti.	
»	Paolo	ID.		
VII.	Aliana	DI LODOVICO	Vivente nel 1407. Ebbe due figli.	TEODORO e PIETRO
»	Antonio	ID.		
»	Giovanni	DI CORRAD. III	Vivente nel 1445.	
»	Corrad. IV	ID.	Vivente nel 1437, nella quale epoca doveva essere nell'infanzia.	ANTONIO
»	Galeazzo	DI FRANCESCO	Morto il vescovo di Mantova Matteo Bonimperti sul declinare del 1444, venne Galeazzo dal Pontefice in luogo suo eletto. Egli era allora qualificato Arciprete della chiesa mantovana ed Abate commendatario di San Ruffino. L'imperatore Ferdinando, con diploma 25 aprile 1452, lo investì del feudo di Sacchetta pel di lui fratello Giovanni e il nipote Benedetto colle prerogative e coi privilegi concessi da Carlo IV nel 1359 a Corradino II (<i>Generazione IV</i>). Fu Galeazzo per la singolare sua prudenza tenuto in alta stima dai pontefici Eugenio IV e Nicolò V, il quale ultimo gli diede il governo dell'Umbria; e da Pio II, che, venuto al concilio di Mantova, lasciò la cura ed il regime di Roma al cardinale di San Pietro <i>in vinculis</i> , ed al vescovo Galeazzo Cavriani. Ritornato poscia a Roma Pio II, Galeazzo si restituì a Mantova alla direzione del suo gregge; ed ottenne che la chiesa mantovana, già da tempo soggetta al patriarcato di Aquileja, fosse libera ed esente da quella giurisdizione: ciò che si rileva dalla corrispondente bolla pontificia del 1453 (4). Nella cappella di San Gerolamo nel Duomo di Mantova, a destra entrando in quella della B. V. Incoronata, vedesi il monumento di quest'illustre prelato colla seguente iscrizione: GALEATIO CAPRIANO DECVRIALI A CVBIC. EVGENIO IV. PONT. MAX. PRAEFECTVO VRBIS ANTISTITI PRIMO ECCLESIAE MANTVANAЕ AB AQVILEIENSI MANCIPIO VINDICATAE. SEDIT AN. XXĪ OBHT MCCCCLXVI. AET. LIX. ANT. NEP. MONVM. RESTIT. AN. MDCCCH (5).	
»	Lodovico	DI FRANCESCO		BENEDETTO e FRANCESCO
»	Giovanni	ID.	Vivente nel 1407, fratello del vescovo Galeazzo, qui sopra menzionato. A Ferrara fu nel 1425, creato cavaliere dall'Imperatore Ferdinando (AMADEI, lib. I, pag. 368).	GIROLAMO ALESSANDRO e ORSINA
	Luigi	ID.	Morto senza successione (6).	
VIII.	Teodoro	DI ANTONIO	Marito ad Agnese Gonzaga di Corrado. Lodovico Gonzaga di Mantova sopra istanza di lui accordò, con decreto 9 marzo 1470, che gli uomini di Sacchetta, dipendenti dai Cavriani, fossero esenti dal prestar custodie, salario ai vicarj, e da altri pesi e fazioni imposte ed imponibili, salvo ecc. concedendo	ANTONIO PAOLO e GALEAZZO

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
VIII.	Teodoro	DI ANTONIO	eziandio a lui e consorti <i>pro tempore</i> di poter mettere custodi e campari alla sorveglianza delle terre di Sacchetta, lasciando a profitto dei Cavriani gli emolumenti per accuse di danni causati sopra i possessi di quella terra.	
"	Pietro	ID.	Morto senza successione.	
"	Antonio	DI CORRAD. IV	Egli si recò al concilio di Trento qual medico primario, condottovi dal cardinal Ercole Gonzaga, unitamente ai dottori in diritto civile e canonico Federico Pendasio, Francesco Borsatti e Francesco Soardi (AMADEI, lib. I, pag. 655). Antonio Cavriani è rinomato fra i nostri fisici, ed ottenne fama distinta tra i suoi contemporanei nel secolo XVI (7). La di lui successione si estinse nei proprj figli legittimati Francesco e Filippo: quel Filippo che andato in Francia con Lodovico Gonzaga duca di Nevers, fu ammesso a quella Corte, per poi passare professore a Pisa, dove morì nel 1606, e fu inumato in una cappella da lui stesso fatta erigere nella chiesa di San Martino di quella città con onorifica iscrizione. (<i>Vedasi riportata nella Generazione IX al nome di Filippo</i>). Antonio ebbe un fratello per nome Giovanni morto senza prole. Ad Antonio venne eretto nella Chiesa delle Monache del Sacramento, a cura dei figli di lui, Filippo e Francesco, un monumento che dopo la profanazione di quella chiesa, venne trasferito nella cattedrale di questa città per opera del marchese Ferdinando Cavriani, e collocato nell'atrio conducente alla cappella della B. V. Incoronata. L'iscrizione è dettata nei seguenti termini: ANT. ^O CAPRIANO GENERE FAMA ET MED. ^{NAE} SCIA CLARO HER. GONZ. CAR. MANT. OB QVAD. ^{RIAM} SERVIT. ^{EM} NEC NON FERD. AVST. ^{CO} FERD. CAES. F. OB PRAESTANTEM ANIMVM ET VIRTVTEM PERCHARO TRID. ^{NI} CONCILII PRIMARIO MEDICO VITA HONORIFICE PREQ. FVNCTO PHILIPPVS ET FRANC. FILI PRI P. VIX. ANN. LXXVII NON. NOV. MDLXXIIII (8) MONVM. HOC E DESECRATO MONIAL. CORPORIS XTI TEMPLO MARCH. FERD. CAPRIANI SVMPITBVS HVC TRANSLATVM AN. MDCCCLXXXIV	FRANCESCO e FILIPPO
"	Benedetto	DI LODOVICO	Egli ebbe tre figli.	GALEAZZO PAOLO ed ALBERTO
"	Francesca	ID.	Maritata in prime nozze con Carlo Rodiani, ed in seconde con Antonio Gonzaga.	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
VIII.	Girolamo	DI GIOVANNI	Morto senza successione.	
»	Alessand.	ID.	Vivente nel 1470, egli ebbe cinque figli.	LUIGI I GIOVANNI FRANCESCO LUIGI II E LEONARDO
»	Orsina	ID.	Maritata a Bernardino Crema.	
IX.	Antonio	DI TEODORO	Ammogliato con Zardina Gonzaga di Lodovico, menzionato nei rogiti qui sotto indicati sotto il nome del fratello Galeazzo. Viveva nel 1483, ed ebbe cinque figli.	PIETRO LODOVICO GABRIELE VINCENZO SIGISMONDO
»	Paolo	ID.	Ebbe due figli.	FEDERICO E GIROLAMO
»	Galeazzo	ID.	Vivente nel 1483, è qualificato dottor causidico nei rogiti 29 aprile e 6 ottobre di quell'anno, stipulati dai notaj di Mantova Eugenio de Frambertis il primo, ed Antonio de Cornice il secondo. Egli era ammogliato con Clara Gonzaga sorella di Zardina moglie del fratello Antonio, e procreò otto figli.	GIOV. MARIA TEODORO EVANGELISTA GUID'ANTON. SIGISMONDO TEODORO LUIGI ED ALFONSO
»	Francesco	DI ANTONIO	Morto senza lasciar prole.	
»	Filippo	ID.	Morto pure senza successione. — Vedi per Francesco e Filippo l'illustrazione sotto il nome di Antonio alla <i>Generazione VIII</i> , a cui aggiugniamo che Filippo fu egli pure medico e letterato illustre e come tale aggregato al collegio de' medici nel 1562. Egli alla Corte di Enrico III, re di Francia, dov'era eziandio suo archiatro, ebbe ordine dallo stesso di accompagnare la principessa di Lorena, che andava sposa al granduca di Toscana Ferdinando de' Medici, nella qual occasione fu creato cavaliere di Santo Stefano P. M., e prima di ritornare in Francia ricevette dal granduca la commissione di scrivere la vita di Cosimo. Fin da giovinetto dimostrò singolar talento specialmente nelle matematiche (PALLAVIC., <i>Lettere</i> , pag. 77), al quale studio applicò assaissimo. Scrisse anche un libro intitolato: <i>Discorsi sopra i cinque libri di Tacito</i> , che egli compose nel palazzo di residenza dell'Ordine di Pisa, e dedicò al menzionato Ferdinando de' Medici. Il Giunti di Firenze ne fece l'impressione in 4.° nel 1597, e l'Argellati (10) (<i>Biblioteca de' Volgariz.</i> , tom. IV, pag. 16) cita un'antecedente edizione del 1595; come anche il P. Paitoni coll'Haym un'altra del 1600, in pari formato e tipi dell'istesso Giunti. — Di Filippo Cavriani abbiamo pure la <i>Storia della Rochelle</i> , ed un elegante <i>Commentario</i> latino delle turbolenze di Francia del 1567-68; compilato in occasione che si trovava colà col duca di Nevers Lodovico Gonzaga, del quale era medico (FABRONI, l. c., pag. 311). Sono parimenti opera di Filippo: 1.° Una <i>Orazione</i> recitata nel capitolo generale dell'anno 1599 in Pisa, alla presenza delle LL. AA. Serenissime, impressa in Firenze dal Sermartelli nell'anno stesso; 2.° Un'altra <i>Orazione</i> da lui dettata in occasione della partenza di Toscana per la	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI		Figli.
			corrispondenti a ciascun Individuo.		
IX.	Filippo	DI ANTONIO	Francia di Maria de' Medici regina Cristianissima, pubblicata pure in Firenze nel 1600, dallo stesso tipografo. — Nella biblioteca reale di Parigi si conservano manoscritte altre opere di questo erudito personaggio, che alla molta scienza congiunse una distinta pietà fatta manifesta dall'atto di sua ultima volontà. Mori, come dicemmo, in Pisa dov'era professore in quella Università, e fu sepolto nella Chiesa di San Martino nella cappella di Santa Maddalena da lui dotata, ove presso l'altare leggesi in onor suo la seguente iscrizione : D. O. M. PHILIPPO CAPRIANO PATRITIO MANTVANO PHILOSOPHO AC MEDICO SINGVL. SCIENTIAE SVMMAEQVE IN REBVS POLITICIS AVLISQ. REGVM PRVDENTIAE MAXIMILIANO IMPERAT. GRATISS. HENRICI III REGIS GALLIAE ET REGINAE MATRIS CONSILIARIO ET MEDICO GALLICI BELLI CASVS EXPERTO DEMVM A SER. FERD. M. ETR. D. EQVESTRI D. STEPHANI COMMENDATICIA DIGNITATE DECORATO AD PROFITENDAMQ. MEDICINAM IN PISANO STUDIO MUNIFICENTISS. PRAEMIIS HONESTATO MONVM. HOC IVXTA ARAM QUAM SIBI PIENTISS. IN DEVM ANIMO EXTRVI DOTARIQ. VOLVIT PROSPER PONTIROLVS LAVDENSIS D. STEPHANI EQVES EIVS VLTIMAE VOLVNT. EXECVT. EIQ. AMANTISS. PON. CVR. OBIIT PISIS AN. MDCVI. AETAT. VERO SVAE LXX. Il Marchese Luigi Cavriani (<i>Generazione XIX</i>) fece porre il busto di lui fra le erme degli illustri mantovani, le quali decorano l'elegante cancellata del giardino fronteggiante il palazzo di famiglia.		
»	Galeazzo	DI BENEDETTO	Morto senza successione.		VINCENZO ERCOLE GIULIO FEDERICO ed ALFONSO
»	Paolo	ID.	Ebbe un figlio.		
»	Alberto	ID.	Terzo figlio di Benedetto generò quattro figli.		
»	Luigi I	DI ALESSANDRO	Morto senza successione.		

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
IX.	Giovanni	DI ALESSANDRO	Vivente nel 1483, ebbe due figli.	FEDERICO ed ALESSANDRO
»	Francesco	ID.	Morto senza lasciar prole.	
»	Luigi II	ID.	Idem.	
»	Leonardo	ID.	Fu uno dei quattro nobili preposti, nel 1484, da Francesco Gonzaga alla pubblica amministrazione. Morì egli pure senza lasciar prole.	
X.	Pietro	DI ANTONIO	Non risulta che abbia lasciata successione.	
»	Lodovico	ID.	Idem.	
»	Gabriele	ID.	Idem.	
»	Vincenzo	ID.	Idem.	
»	Sigismon.	ID.	Idem.	
»	Federico	DI PAOLO	Ebbe tre figli.	MAURO PAOLO TEODORO
»	Girolamo	ID.	Egli fece costruire un monumento di famiglia nel 1560, il quale dalla profanata chiesa di San Francesco venne trasferito in quella di San Leonardo, e da cui si scorge che a tale pensiero concorse anche il nipote Federico. La corrispondente iscrizione è concepita nei seguenti termini: HIERONYMVS CAPRIANVS ET FEDERICVS NEPOS NON OBSCVRO NEC HVMILI GENERE NATI MAIORUM NOBILITATEM EGREGIA HVMANITATE HONESTARVT SVAE AC POSTERITATIS QVIETI CONDIDERVNT MDLX. Girolamo ebbe due figli.	ANTONIO e GALEAZZO
»	Giovanni Maria	DI GALEAZZO	Il Donesmondi e l'Amadei ricordano questo soggetto, che con altri prodi mantovani intervenne alla battaglia navale di Lepanto contro il Turco vinto e sconfitto dai Veneziani nella giornata del 7 ottobre 1571, agli scogli od isole Curzolari. — Giovanni Maria non ebbe successione. (DONESMONDI, tom. III, pag. 150. AMADEI, lib. I, pag. 676.)	
»	Teodoro	ID.	Non ebbe successione.	
»	Evangelis.	ID.	Idem.	
»	Guid'Ant.	ID.	Menzionato nell'istromento 26 marzo 1512, a rogito Leonello de' Marchesi, ed in quello 26 giugno 1520, a rogito Giovanni De Scopulis. — Ebbe un figlio.	ANNIBALE
»	Sigismon.	ID.	Non risulta che abbia avuta successione.	
»	Teodoro	ID.	Idem.	
»	Luigi	ID.	Idem.	
»	Alfonso	ID.	Idem.	
»	Vincenzo	DI PAOLO	Idem.	
»	Ercole	DI ALBERTO	Idem.	
»	Giulio	ID.	Distinto personaggio, onorato di varie ambascerie in diverse corti. Egli ebbe molti figli dalla propria consorte Donna Livia, uno dei quali, Alberto fu vescovo d'Alba. Dal rogito	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
X.	Giulio	DI ALBERTO	17 luglio 1549 del notajo Francesco Tosabezzi si rileva che Giulio ottenne dal duca di Mantova Francesco il decreto di esenzione a titolo di XII figli, cosicchè doveva averli tutti viventi in quell'epoca. Il pontefice Clemente VII, con Bolla IV, <i>Nonas maij</i> 1526, lo onorò del titolo di cancelliere della Camera apostolica. In un istrumento di permuta, 7 maggio 1560, a rogito Carlo de Grisellis, il menzionato Giulio Cavriani, è qualificato Castellano della ròcca della città di Casale. Nel marzo del 1576, tempo in cui serpeggiava la peste, furono scelti sette Conservatori di sanità, di cui era capo Giulio Cavriani (<i>AMADEI</i>, lib. I, pag. 169). Giulio fu anche cultore delle muse, ed ebbe corrispondenza con molti celebri letterati del suo tempo e specialmente con Francesco Marno con cui aveva stretta amicizia. Un saggio della sua maniera di scrivere si ha nel seguente di lui sonetto che si trova nella Biblioteca di San Marco in Venezia (Classe IX, Codice CCC). Frondi soavi fra tutt'altre elette A far alme gentil gioiose e liete, Che dai raggi del sol or difendete Quel sol che fa le genti a sè soggette. E voi fiori leggiadri e verdi erbette Che alla terra il bel grembo dipingete, E qual Diana in voi donna accogliete A cui son le virtùdi arco e saette; Di quanta grazia voi risplender veggio In tutti i miei pensier dal desir scorti Dietro alle luci d'alto amor si accese. Felici piante, e tu beato seggio, Poichè il ciel vi è sì largo e sì cortese Non vi spiaccia che invidia ancor vi porti.	ALFONSO CORRADINO ERCOLE ALBERTO FERRANDO OTTAVIO CAMILLO ed ALTRI CINQUE DI CUI CI SONO IGNOTI I NOMI
"	Federico	DI ALBERTO	Morto senza successione.	
"	Alfonso	ID.	Idem.	
"	Federico	DI GIOVANNI	Vivente nel 1512 (<i>Vedi Girolamo in questa Generazione</i>). Ebbe tre figli.	GIROLAMO LUIGI e GALEAZZO
"	Alessand.	ID.	Morto senza prole.	VIRGINIA ESAPERIO e DALIDE
XI.	Mauro	DI FEDERICO	Ammogliato con Caterina Fulgenzo. Ebbe tre figli.	
"	Paolo	ID.	Non lasciò prole.	
"	Teodoro	ID.	Ebbe due figli.	FEDERICO e CARLO
"	Antonio	DI GIROLAMO	Non ebbe successione.	
"	Galeazzo	ID.	Parimenti senza successione. Una iscrizione, trasportata dalla profanata chiesa di San Francesco in quella di San Leonardo, ci ricorda che Galeazzo, personaggio integerrimo.	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XI.	Galeazzo	DI GIROLAMO	ebbe in moglie una Caterina Concina dama distinta, ed essendole premorto, essa gli eresse un sepolcro il quale fosse ad essa pure comune. L'età e l'epoca di loro morte si legge nella menzionata iscrizione del seguente tenore: D. O. M. ILL. GALEATIO CAPRIANO VIRO INTEGER. CATHERINA CONCINA VXOR MOESTISS. HVNC LAPIDEM CONSTRVXIT VT AMBOR. CORPORA IBI SIMVL VSQ. AD NOVISS. DIEM QVIESCANT SICVT ET CONIVNCTISSIME VIXERVNT ET SERENISS. ELEONORAE AVST. MANT. DVC. SERVIERVNT GALE. AN. XLI. OB. XVI. KAL. FEB. MDLXXXIII. CATHE. AN. XLVIII. OB. III. NON MAR. MDLXXXIII Q̄ORVM CINERIB. MARCHIO ANTONIVS CAPRIANVS VITA FVNCTVS XIV. KAL. OCTOBR. ANNO 1756. AETAT. SVAE LXIV. MENSE III. DIE V. ET PROPRIOS COMIS SCERI VOLVIT (9).	
»	Annibale	DI GUIDO AN- TONIO	Marito in prime nozze a Laura Nuvoloni ed in seconde a Catterina Fojer di Salisburgo. A' suoi tempi (1559) furono in quartate le Aquile imperiali coronate, e coronato pure il morione dello stemma Cavriani. Annibale nel 1561 fu dal cardinale Ercole Gonzaga spedito all'imperatore Ferdinando I, per trattare e conchiudere le nozze di Guglielmo duca III di Mantova coll'arciduchessa Eleonora d'Austria figlia di lui, e la cosa ebbe felice successo, dacchè la sposa entrò in Mantova il 26 aprile di quell'anno fra splendide feste (AGNELLI, pag. 896, ed AMADEI, tom. I, pag. 653). In San Leonardo, trasportata dalla chiesa di San Francesco, vedasi la lapide sepolcrale della sua prima moglie in buono stile così dettata: LAVRAE . NVVOLONAE . CONIVGI . PROBITATE INCOMPARABILI . DE . QVA . NIHIL . VNQUAM DOLVIT . PRÆTER . MORTEM . ANNIBAL CAPRIANVS . EQVES . MOESTISS. P. MDXLIII.	FERDINANDO ANNIBALE GUIDO GALEAZZO ed ELEONORA
»	Alfonso	DI GIULIO	Non ebbe successione.	
»	Corradino	ID.	Idem.	
»	Ercole	ID.	Idem.	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XI.	Alberto	DI GIULIO	Vescovo d'Alba nel Monferrato, uno fra i più distinti soggetti della sua stirpe. Nacque in Mantova nel 1540, e compiuti i suoi studii in Roma vesti l'abito clericale, ottenne da Pio IV una pensione, indi la dignità di Decano in questa cattedrale; e dopo di essere stato ambasciatore in Ispagna del duca di Mantova, prese in patria possesso dell'Abbazia di San Marco di cui fu Commendatario. Era consigliere ducale, quando, morto monsignor Micheli vescovo d'Alba nel 1590, Alberto gli fu nominato successore dal pontefice Gregorio XIV, con bolla di quell'anno, dopo il conferitogli possesso da Sisto V con bolla 11 agosto dell'anno stesso. (Si osserva che nel 1590 vi furono tre successivi papi Sisto V, Urbano VII, che sedette soli 13 giorni, e Gregorio XIV asceso al soglio il 5 dicembre.) Alberto fu consacrato solennemente nella nostra cattedrale il 6 settembre dell'anno stesso. Governò la sua diocesi per quattro anni con sommo zelo, impiegando questo tempo nella visita pastorale, che terminò nel 1594, nel qual anno convocò il clero in un sinodo e pubblicò le nuove costituzioni della sua chiesa. In gennajo del 1595, morì compianto da tutti i buoni per le ottime qualità di cui andava fregiato e fu sepolto in quella cattedrale. Egli coltivò e promosse le scienze sacre ed ebbe fama d'uomo letterato. Alla di lui morte i nobili suoi parenti gli fecero solenni esequie nella chiesa dei Padri di San Francesco, essendo egli aggregato a quella religione. Vuolsi pure ricordato che nella domenica del 3 gennajo 1575, qual decano della cattedrale di Mantova, presentò, nella chiesa ducale di Santa Barbara, a Guglielmo Gonzaga il diploma imperiale, che gli conferiva il titolo di duca del Monferrato; e che nel 1593 con lettera 3 novembre monsignor Francesco Panigrola, dovendo allontanarsi dalla sua diocesi d'Asti, trovò di affidarne l'interinale regime a lui. Lodovico Arrivabene nel febbrajo del 1590 dedicò al duca Vincenzo Gonzaga il suo <i>Mascheromastige</i> impresso in Mantova in quell'anno, dove fra gli interlocutori appare monsignor Alberto Prior di San Marco. Copri la carica di cameriere d'onore presso Enrico re di Francia nel 1549. In un ritratto di famiglia trovasi scritto: FERRANDVS CAPRIANVS HENRICI IIII GALLIARVM REGIS A CVBICVLO 1604. Fu grande scudiere, consigliere intimo di S. M. e libero Barone di Walterdorff. Morì a Vienna nel 1617 e lasciò eredi i di lui agnati Massimiliano di Annibale e Federico di Luigi (<i>Generazione XII</i>). A quest'epoca si stabilì in Germania un ramo della stirpe Cavriani ove esiste e fiorisce tuttora. Leg-	
"	Ferrando	DI GIULIO		BRUNORIO e GIULIO
"	Ottavio	ID.		

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XI.	Ottavio	DI GIULIO	gansi in proposito le <i>Allegazioni del dottor Bartolomeo Barchi e Senator Riva</i>, impresse in Mantova nel 1618 intorno le pretese di Massimiliano al castello e baronia inferiore di Walterdorff, comprensivamente ad altri beni eretti in primogenitura, situati negli stati del Mantovano e del Monferrato, lasciati da Ottavio per disposizione testamentaria al menzionato consanguineo Massimiliano e con prelegato a Federico di Luigi. In un quadro rappresentante il suo ritratto fra la raccolta di quelli di famiglia, che si conservano nel palazzo del signor marchese Annibale (<i>Generazione XX</i>), si legge la seguente iscrizione del 1610: OCTAVIVS CAPRIANVS IN GERMANIA LIBER BARO AEQUORVM PRAEFECTVS MATHIAE ET FERDINANDI II MAIESTATI IMPERATORVM AC CONSILIARIVS INTIMVS COHEREDES DIXIT CONSOBRINOS SVOS MAXIMILIANVM EX PRIMOGENTIS DOMINORVM SACCHETTAE ET FEDERICVM EX RAMO FRANCISCI, QVI FEDERICVS IN GERMANIAM SE CONTVLIT, AC ILLI PRIMVS CAPRIANORVM FAMLIA POSUIT. Non lasciò figli.	
"	Camillo	DI GIULIO	Non risulta abbia avuto successione.	
"	Girolamo	DI FEDERICO	Senza successione	
"	Luigi	ID.	Vivente nel 1512.	FEDERICO GALEAZZO SILVIA
"	Galeazzo	ID.	Morto senza successione.	
XII.	Virginia	DI MAURO	Maritata ad un Corrado di Reggio.	
"	Esuperio	ID.	Arciprete di Borgoforte. Viveva nel 1599.	
"	Dalide	ID.	Maritata ad un Cesa e Negrisola di Mantova.	
"	Federico	DI TEODORO	Si ammogliò con Flavia Sanmarchi ed ebbe	GIULIA
"	Clara	ID.	Moglie ad Emilio Stanghelini il quale premorì ad essa. Ricordasi il di lei testamento 22 dicembre 1617 ed il codicillo 28 gennajo 1624, a rogito Tullo Fortus. — Clara morì il 3 successivo febbrajo, e sul suo sepolcro, che fu trasferito dalla soppressa chiesa di San Francesco in quella di San Leonardo, si legge: D. O. M. HIC IACET M.^m ILL.^{ris} D^{na} CLARA CAPRIANA STANGHELLINA AETATIS AN. 72. OBIIT DIE 3.^a FEBR.ⁱ AN SAL. 1624	

Generazioni progredive.	Successioni individuali.	Patenrità rispettive.	ILLUSTRAZIONI Corrispondenti a ciascun individuo.	Figli.
XII.	Clara	DI TEODORO	L'Isacchi (<i>Narrazione de' Miracoli della Madonna di Reggio</i> , pag. 12), dice che « al 4 settembre 1596, la signora Clara » Cavriani, segretaria di madama di Mantova, con altre dame » principali fu a Reggio espressamente per venerare la mira- » colosa Image di Maria Vergine di quella città cui accor- » reva in tal anno gran popolo e personaggi ».	
»	Ferdinan.	DI ANNIBALE	Ebbe un figlio per nome	ANNIBALE
»	Annibale	ID.	Vivente nel 1565 marito a Faustina Alari. Egli fu cava- liere commendatario di San Giacomo di Galizia e consigliere intimo di stato degli imperatori Ferdinando e Massimiliano. Nei libri battesimali di Santa Maria d'Ostiglia, data 7 marzo 1566; 15 febbrajo 1567; 6 maggio e 31 ottobre 1568, il cava- liere Annibale è qualificato <i>Prætor et Potestas Hostiliæ</i> .	MASSIMILIAN. FERDINANDO e GUIDO
»	Guido	ID.	Non ebbe successione.	
»	Galeazzo	ID.	Idem.	
»	Eleonora	ID.	Maritata a Girolamo Andreasi di Mantova.	
»	Brunorio	DI FERRANDO	Non lasciò figli.	
»	Giulio	ID.	Ebbe un figlio.	ANTONIO
»	Federico	DI LUIGI	Erede col cugino Massimiliano del proprio zio Ottavio della dinastia di Walterdorff, si stabilì pel primo colla fami- glia a Vienna, Ebbe in moglie la contessa Elisabetta Megkaw che gli diede sei figli. Di lui abbiamo la seguente iscrizione copiata da un quadro dei ritratti di famiglia, la quale lo ricorda stipite (<i>Primus</i>) del ramo Cavriani colà trasmutato e tuttora fiorente.	
			FEDERICVS ALOYSI F. CAVRIANIVS OCTAVII DINASTAE WALTERDORFI CONSOBRINI CAESARIS AVGVSTI A CONSILIIIS CVM MAXIMILIANO ITEM CONSOB. HAERES EX TESTAMENTO XI KAL. DEC. MDCXVII. STEPH. BERTOLDIO TABVLA QVI PRIMVS VINDOBONAE NOMEN ET GENTEM CAVRIANORVM STATVIT AVXIT DITAVIT AN. MDCXIX NE IMAGO VIRI MEMORIA DIGNI INNOMINATA CONSPICERETVR MAXIMILIANI NEPOTES AGNATO HONORIFICEM HANC INSCRIPTIONEM P. G. MDCCCXXVI.	FEDERICO OTTAVIO NICOLÒ FRAN. CARLO MASSIMILIAN. e LUIGI
»	Galeazzo	DI LUIGI	Non risulta che abbia avuto successione.	
»	Silvia	ID.	Maritata in prime nozze con Girolamo Sanmarchi ed in seconde con Antonio Montiglio di Galiano. Essa viveva nel 1627, e fu maggiordoma dell'imperatrice Eleonora Gonzaga.	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI	Figli.
			corrispondenti a ciascun Individuo.	
XII.	Silvia	DI LUIGI	1584. 29 agosto. Un Cesare Cavriani è invitato a Mantova dalle terre di Cavriana per complimentare a nome di S. A. Serenissima di Mantova, il duca e la duchessa di Ferrara arrivati in questa città. (<i>Archivio segreto</i> D. XI.) 1590. Viveva in questo tempo un Giovanni Angelo Cavriani carmelitano che entrò giovanetto in quell'Ordine. Professò la filosofia, teologia e Sacra Scrittura, e resse i conventi di Salò e Gonzaga, nel qual ultimo morì priore. Accoppiando egli al suo molto sapere una rara modestia, si dispensò da luminosi impieghi a cui venne chiamato; nè permise che i suoi scritti fossero pubblicati. Il VAGHI (<i>Comment. Ord. Carm. Congregat. Mant.</i>, lib. III, pag. 207), parlò di lui nei seguenti termini: « Philosophiae, theologiae et Sanctae Scripturae professor, ingenii admirabilis, honestae vitae incomparabilis, pacis et quietis amator. Perfectioni magis additus quam humanis litteris, laudes fugiebat. Prior fuit Salodii, deinde Raii An. 1590, tandem Gonzagae obiit. De eo et Felina, qui eum vocat, stirpe nobilis, probus moribus, ingenio clarus. » 1592. Viveva pure in questo tempo un Ottaviano Cavriani tesoriere segreto di S. A. e ne fa fede un resoconto da lui stesso tenuto il quale è iniziato colle seguenti sue parole: « 1592. Conto generale della spesa fatta per me Ottaviano Capriano nel viaggio di S. A. a Firenze, dove andò per Ambasciadore di S. M. Cesarea a levar sul Sacro fonte di battesimo il principe figlio del granduca di Toscana in nome di sua M. Et di là s'imbarcò a Livorno sopra quattro galere che da Genova furono mandate da quella Signoria a levarlo. Et nel ritorno da Genova a Mantova fece il cammino di Casal Monferrato per il Po dalli XVII aprile 1592, in sino alli 5 di giugno subseguente. » La spesa di questa missione costò ducati 8061, 6 $\frac{1}{2}$ — Scudi 5500 $\frac{1}{5}$. (<i>Archivio segreto</i> D. X.) 1595. Nella guerra d'Ungheria contro il Turco che l'anno innanzi aveva occupato con sommo rammarico di tutta la Cristianità la Piazza di Giavarino, fortezze e città principali di quel regno, il duca Vincenzo Gonzaga si recò colà nel campo di Strigonia in aiuto dell'imperatore Rodolfo travagliato dai quei nemici; e da una dettagliatissima relazione di quella guerra rileviamo che tra i cavalieri, gentiluomini ed ufficiali che trovavansi al campo col menzionato duca, sono annoverati un Massimiliano Cavriani qual cavaliere, ed Ottaviano sopra memorato qual tesoriere dell'esercito. (<i>Archivio segreto</i> D. X.) — Il Massimiliano dev'essere il terzo individuo nominato nella <i>Generazione XIII.</i>	
XIII.	Giulia	DI FEDERICO	Nella quale si estinse questa successione.	
»	Annibale	DI FERDINANDO	Mori senza lasciar prole.	
»	Massimil.	DI ANNIBALE	Battezzato in Santa Maria d'Ostiglia il 6 gennajo 1565. Ammogliato con Giulia Campeggi di Bologna, Cavaliere del Redentore e già maggiordomo maggiore della Serenissima Caterina de' Medici duchessa di Mantova. Rechiamo intorno a lui la seguente iscrizione portata da un quadro rappresen-	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XIII.	Massimil.	DI ANNIBALE	tante il suo ritratto che si conserva nella raccolta di quelli di famiglia. 1619. MAXIMILIANVS CAPRIANVS EX DOMINIS SACCHETTAE ORDINIS REDEMPTORIS EQVES SERNAE CATHERINAE A MEDICIS MANTVAE ET MONTISFERRATI DVCISSAE CVBICVLI PRAEFECTVS	FRANCESCO FRANCES. II OTTAVIO e LAURA
"	Ferdinan.	ID.	Egli ebbe quattro figli. Battezzato in Santa Maria d' Ostiglia il 17 marzo 1566, ed ebbe a padrino il magnifico signor Giulio Cavriani e padrina (<i>patrina</i>) la Serenissima donna Eleonora moglie a Guglielmo duca di Mantova. Si noti che questa Eleonora è quell' Arciduchessa d'Austria morta il 5 agosto 1594, di cui ha parlato la <i>Gazzetta di Mantova</i> dell'11 maggio di quest'anno (1856), le cui ossa che riposavano nella soppressa chiesa della Trinità furono, per ordine di S. M. translate con solennità nella nostra cattedrale.	
"	Guido	ID.	Morto come il fratello Ferdinando senza successione.	
"	Antonio	DI GIULIO	In lui si estinse anche questo ramo.	
"	Federico	DI FEDERICO	Non risulta che abbia avuta successione.	
"	Ottavio	ID.	Idem.	
"	Nicolò	ID.	Idem.	
"	Francesco Carlo	DI FEDERICO	Ammogliato con Cecilia Renata Walstein. Viveva nel 1619, ed ebbe due figli.	LEOPOLDO-CARLO e CRISTOFORO
"	Massimil.	ID.	Non ebbe successione.	
"	Luigi	ID.	Idem.	
"	Francesco	DI MASSIMILIANO	Morto pure senza lasciar prole.	
"	Frances. II	ID.	Ammogliato in prime nozze colla signora Aurelia Antinori, in seconde colla signora Felicita Canossa di Verona, ed in terze nozze colla signora Elena Gisella di Casal Monferrato. Nel 1627, il duca di Mantova lo spedì coll'abate Vincenzo Forti al Legato pontificio cardinal Barberino che per evitar i danni della guerra e le invasioni nello Stato Papale, aveva concesso ai Ferraresi di vettovagliare l'armata austriaca che penuriava di viveri. (TONELLI, tom. IV, pag. 153). Signore di Sacchetta, conseguì il titolo di Marchese per sé e suoi discendenti con erezione del feudo di Colcavagno in Monferrato da Maria Duchessa di Mantova e tutrice di Carlo II, come emerge dal relativo Diploma 9 gennajo 1639. Egli fu maggiordomo maggiore dello stesso Carlo II e cavaliere del Redentore, rango a cui fu innalzato con sei altri cavalieri nel giorno dell'Ascensione del 1633. Nel 1652, 3 febbrajo, per l'arrivo degli arciduchi d'Austria Ferdinando Carlo e Sigismondo Francesco fu fatta una giostra, in cui era pa-	ANNIBALE FERDINANDO MASSIMILIAN. ANNA MARIA

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XIII.	Frances. II	DI MASSIMILIANO	drino della prima squadra il marchese Francesco Cavriani, che nell'ultimo di carnovale, 13 febbrajo di quell'anno, diede una sontuosa festa da ballo, cui intervennero il duca Carlo II colla duchessa sua consorte Isabella Clara d'Austria, gli arciduchi menzionati, l'arciduchessa Anna de' Medici moglie a Ferdinando Carlo, il duca di Sabbionetta, il principe di Bozzolo Scipione Gonzaga, Alessandro della Mirandola, ed un gran numero di dame e cavalieri dello Stato mantovano e forastieri. Alla sera dell'11 stesso mese ebbe luogo altra giostra di sedici campioni tra i quali eravi suo figlio Ferdinando. — Francesco Cavriani morì il 13 luglio 1653 di 51 anni e fu sepolto in San Tomaso.	
XIV.	Ottavio	ID.	Morto d'anni 22 nella peste del 1630.	
"	Laura	ID.	Maritata al marchese Scipione Capilupi di Mantova.	
"	Leopoldo- Carlo	DI FRANCESCO CARLO	Ammogliatosi colla marchesa Susanna Freyn di Gilleis. Lasciò un figlio.	MASSIMILIA- NO GUID'U- BALDO
"	Cristoforo	ID.	Non ebbe successione.	
XV.	Annibale	DI FRANCESCO II	1625. Per l'Anno Santo il duca Ferdinando Gonzaga, per comodo dei pellegrini che andavano a Roma, fece allestire un ampio locale in capo alla strada dietro San Stefano, il quale anticamente era il palazzo ove solevano abitare i signori Cavriani. (TONELLI, tom. I, pag. 972). Fu nel 1644 creato generale delle caccie dal duca Carlo II, il quale nella corrispondente patente, rendendo onorevolissima testimonianza di lui e della nobile sua famiglia, così si esprime.... « <i>fargli comprendere che non lo teniamo in grado inferiore di quello in cui conserviamo gli stessi a noi congiunti di sangue.</i> » Giunto a Mantova nell'aprile del 1655 il menzionato duca, associò Annibale all'ambasciata che si recava a Roma nel giugno per la creazione del pontefice Alessandro VII, la quale era composta del marchese Francesco Nerli presidente del Maestrato, del marchese Orazio Bellati-Nerli, del conte Carlo Panizza e dell'illustrissimo Carlo Mondini. Annibale, morì il 29 ottobre 1687 in età di 51 anni e fu sepolto in San Tomaso. Non lasciò successione.	
"	Ferdinan.	ID.	Ammogliato con Vittoria Montefiori, condomino di Sacchetta e dei marchesi di Colcavagno, ecc., cavaliere del Redentore e colonnello cesareo nel 1644. Egli militò in Germania per cui meritosi dall'imperatore Ferdinando III un onorifico diploma. Fu eziandio cameriere d'onore del serenissimo arciduca Leopoldo zio dell'imperatore, che in allora aveva il titolo di comandante generale delle armate cesaree. Reduce in patria, fu creato cavaliere del Redentore il 24 maggio del 1656, vigilia dall'Ascensione, in cui fu solennemente esposto il Preziosissimo in Sant'Andrea, ove fu eseguita la cerimonia dal duca Carlo II, di cui era mastro di camera. Fino dal 22 giugno del 1655 Ferdinando Cavriani era governatore generale del Monferrato, consigliere di stato e ministro dello stesso duca. Ebbe quattro figli, e morì di 69 anni, il 28 gennaio 1695.	CORRADINO MASSIMILIAN. OTTAVIO AURELIA

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XV.	Massimil.	DI FRANCESCO II	Abbracciò lo stato religioso aggregandosi alla congregazione dei cappuccini, cambiato nome in quello di Antonio da Mantova. Egli morì in odore di santità nel 1718; avendone vissuti 72 nell'Ordine. Il Volta storico mantovano, parlando di questo pio uomo, così lo encomia: « Cavriani Antonio ger- » mogliò dalla nobile antica famiglia di questo nome, e venne » nella verde età di 15 anni ispirato da Dio a ritirarsi dal » mondo, e a cambiare gli agi domestici e gli onori del se- » colo nella povertà ed umiliazione del chiostro. Abbracciò » quindi l'istituto dei Cappuccini nel 1646, vestendone l'a- » bito nel convento di Mantova, ove condusse la maggior » parte dei suoi giorni in concetto di santità, e dove ter- » minò la beata sua vita il 10 aprile 1718 in età di 87 anni. » Fu tale il concorso del divoto popolo al suo funerale, e » si comune il desiderio di avere qualche particella dell'ab- » bietta sua tonaca, che convenne prima di seppellirlo vestire » il di lui cadavere, ed esporlo in una cappella munito di » ripari all'ingresso, ond'evitare gli eccessi dell'affollato po- » polo. La vita di questo buon servo di Dio fu un continuo » esercizio di vera virtù ed anche in oggi sussiste la fama » della sua grand'umiltà, della sua esemplare osservanza e » dell'ammirabile assiduità con cui affliggeva aspramente il » suo corpo a colpi di replicati flagelli. »	
»	Anna Ma- ria	ID.	Maritata al marchese Pompeo Arrigoni, premorto ad essa ottuagenario, il 1 marzo 1718.	
»	Massimil. Guid'Ubal.	DI LEOPOLDO- CARLO	Marito alla contessa Maria Luigia di Türheim. Ebbe un figlio.	LUIGI
XVI.	Corradino	DI FERDINANDO	Primicerio di Sant'Andrea e Gran Croce del Redentore, era, benchè assai giovane, già abate di Santa Maria di Porto e di San Pietro sotto Gazzuolo. Morì d'anni 27 compianto per la sua dottrina ed esemplarità il 19 marzo del 1687, e fu sepolto nel sotterraneo della sua chiesa.	
»	Massimil.	ID.	Ammogliato in prime nozze con Claudia Agnelli, ed in seconde con Maddalena Facchini. Egli era ministro prefetto di camera e consigliere intimo del decimo duca di Mantova Ferdinando Carlo, il quale al 10 ottobre del 1680 gli affidò il governo della cittadella di Casale Monferrato, con onorevoli e lusinghiere dimostrazioni di affezione e stima (<i>Arch. seg. E. I.</i>). Egli morì il 29 novembre del 1694, d'anni 44, lasciando superstita la moglie, ed ebbe tre figli.	ANNIBALE ANTONIO VITTORIA
»	Ottavio	ID.	Cavaliere del Redentore e poscia del Toson d'oro, ordine per distinti meriti conferitogli nel 28 luglio 1698, dal re di Spagna Carlo II d'Austria, da cui era stato prima nel 1686 con dispaccio 6 marzo dichiarato suo mastro di campo e presidente della provincia d'Abruzzo (<i>AMADEI, lib. II, pag. 395.</i>) Militò nello Stato di Milano per quel sovrano, che delegò a decorarlo di detto Ordine il principe Vaudemont governatore di Milano; e poichè il dominio di quello Stato si riunì alla Casa d'Austria nella stessa persona di Carlo II di Spagna, divenuto Carlo VI d'Austria, il marchese Ottavio	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XVI.	Ottavio	DI FERDINANDO	venne nuovamente riconosciuto in tale dignità e fatto partecipe di tutti gli onori annessi al cospicuo grado. Fuggito da Mantova l'ultimo duca Ferdinando Carlo Gonzaga nel gennajo del 1707, e successivamente arrivato a Mantova un commissario cesareo per concertare col generale francese la consegna di questa fortezza, furono dai cittadini mantovani spediti in Milano al principe Eugenio i marchesi Ottavio Cavriani, Cesare Guerrieri ed Odoardo Valenti a perorare pel bene del paese; e nell'istesso anno, avendo il principe Darmstad formato un consiglio governativo, a questo intervennero sette illustri cittadini, fra cui il prelodato marchese Ottavio. Nel vestibolo del palazzo Cavriani in fondo al cortile, furono per cura del Marchese Luigi ciambellano di S. M. I. R. A. collocati due busti di lodato scalpello rappresentanti Ferdinando ed Ottavio padre e figlio sovra menzionati. Ottavio non lasciò successione. Maritata al marchese Alfonso Amorotto Andreasi.	
"	Aurelia	ID.		
"	Luigi	DI MASSIMILIANO GUID'UBALDO	Burgravio di Boemia, marito alla contessa Kolowrat Navarinsk di Praga da cui ebbe cinque figli.	FRANCESCO CRISTOFORO MASSIMILIAN. GABRIELE FEDERICO
XVII.	Annibale Antonio	DI MASSIMILIANO ID.	Che non lasciò successione. Ammogliato con Lucrezia Sanvitale. Egli fu al 19 dicembre 1733 creato membro della Conferenza allora eretta da Filippo Langravio d'Assia Darmstad governatore di Mantova, onde avere assistenza nei gravi affari per la guerra d'allora. Nel 1737 fu anche membro della così detta Giunta; come pure nel 1746 uno dei sette distinti cittadini della Giunta di Governo pel regime della città di Mantova, istituita dal conte Pallavicini qui ritiratosi da Milano stata in allora occupata dai Gallispani. A lui è dovuta l'ampliamento e l'eleganza del palazzo attuale di famiglia, il che è ricordato dalla lapida esistente nel palazzo stesso dettata nei seguenti termini: ANTONIO MAX. F. CAPRIANO QVI POSTERIS SVIS CONSVLENS AVITAM AEDEM A SECVLO XIII SQVAlLENTEM IN AMPLIOREM VETVSTIOREMq. FORMAM MAXIMO SVMTV REDEGIT ANNO MDCCLVI ALF. TORREGIANO ARCHITECTO Antonio ebbe la numerosa prole di dieci figli.	FELICITA MASSIMILIAN. FERDINANDO ANNIBALE FRANCESCO CORRADINO OTTAVIO LUIGI GUIDO FULVIA
"	Vittoria	ID.	Maritata al conte Francesco Belgiojoso.	
"	Francesco	ID.	Mori senza successione.	

Generazioni progressive.	Successioni	Paternità	ILLUSTRAZIONI	Figli.
	individuali.	rispettive.	corrispondenti a ciascun Individuo.	
XVII.	Cristoforo	DI LUIGI	Nato il 24 marzo 1780; commendatore Teutonico, ammo- gliato colla contessa Elisabetta Cavriani di Praga del conte Francesco nel 25 maggio 1811. Morto il 30 ottobre 1825.	LUIGI FILIPPO LADISLAO FRANCESCO
»	Guidobal.	ID.	Nata nel 1783, 16 ottobre, maritata col principe Carlo di Paar, e rimasta vedova al 30 dicembre 1819.	
»	Massimil.	ID.	Pronipote del conte Massimiliano Guid' Ubaldo, consigliere supremo intendente alle argenterie (<i>Silberkäm</i>) e ciambel- lano di S. M. Ammogliato colla contessa Esterhazy dalla quale ebbe due figli. Morì il 1.° febbrajo 1837.	CARLO GIOVANNI
»	Gabriele	ID.	Morto senza successione.	
»	Federico	ID.	Nato al 28 settembre 1789. I. R. ciambellano e capitano, ammogliato colla signora Rosa Hartmann Klastern, vedova contessa Colloredo nata il 27 ottobre 1789, proprietaria della signoria di Dlmokur in Boemia.	
XVIII	Felicità	DI ANTONIO	Moglie al marchese Guido Villa di Ferrara.	
»	Massimil.	ID.	Morto senza successione.	
»	Ferdinan.	ID.	Nato il 24 dicembre 1717. Ammogliato con Maria Rosa Bentivoglio d'Arragona nata il 6 dicembre 1727, del marchese Ippolito.	
			Egli fu addetto al corpo dei LX decurioni della città di Mantova e copri la carica di membro dell'araldica deputazione mantovana, ciò che si deduce dell' iscrizione scritta in un quadro che si conserva in famiglia, rappresentante il suo ritratto, ed è così concepita:	IPPOLITO
			FERDINANDVS CAPRIANVS	MASSIMIL. I
			ANTONII II FILIVS	MASSIMIL. II
			EX DOMINVS SACCHETTAE	MARIA MAD."
			MARCH. COLCABANAE	AURELIA
			EX LX. DECVR. OLIM	CORONA
			DICT. CONGREG. CIV. MANTVAE	MARIANNA
			ET ARLDICAE MANTVAN. DEPVT.	ANTONIO
			INDIVIDVVS	LUIGI
			ETC. ETC. ETC.	FEDERICO
			MDCCLXXXVI	GIUSEPPE
			Le esimie doti della di lui moglie sono ai posteri ricor- date nella seguente iscrizione esistente nel palazzo di fa- miglia:	GIULIA
			MARIAE ROSAE BENTIVOLEAE ARAGONIA	IGNAZIO
			HIPPOLITI ET MARIANNAE GONZAGAE F.	
			FERDINANDI MARCHIONIS CAVRIANI	
			VXORI INCOMPARABILI	
			CATHOLICA PIETATE EXIMIAE	
			IN PAVPERES SAGACITER EFFVSAE	
			ERGA QVAMPLVRES FILIOS AMORE ET EXEMPLO	
			PRAECLARAE	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XVIII	Ferdinan.	DI ANTONIO	Il marchese Ferdinando morì il 2 febbrajo 1795 e la di lui moglie il 28 settembre 1800; ed in merito loro anche il Volta dettò le seguenti altre due epigrafi: FERDINANDVS ANT. F. CAPRIANVS VIVENS . FECIT . SIBI ET M. ROSAE . BENTIVOLEAE DE . ARAGONIA ANNO CIOIOCCXCV VIX . ANN. LXXVII. M. I. D. IX OB . IV . NON. FEBRVARI CIOIOCCXCV MARIA ROSA CAPRIANA HIPPOLITI BENTIVOLI DE ARAGONIA ET MARIAE ANNAE GONZAGAE FILIA SPECTATAE VIRTVTIS MATRONA HIC SITA EST VIX. ANN. LXXII. MEN. IX. DIES XXII ANTONIVS ALOYSIVS FEDERICVS ET IOSEPH FRATRES DE CAPRIANIS FECERVNT MATRI CARISSIMAE QVAE OBIIT DIE XXVIII SEPTEMBR. MDCCC. Dopo le citate epigrafi non è a dimenticarsi l'iscrizione che si conserva nel patrio museo, nella quale il nome di Ferdinando appare fra i munifici donatori di oggetti d'arte e preziosi alla Reale Accademia di Scienze ed Arti in Mantova, la quale riconoscente tramandò ai posteri perenne memoria dei nomi dei benemeriti cittadini che concorsero ad arricchirla. Eccone il tenore:	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XVIII	Ferdinan.	DI ANTONIO	MA THERESIAE . F. P. IOSEPHI . II INVICTI . AVG. MVNIFICENTIA . LARGITATE . CLEMENTIA EXCITATI STATVAS . PROTOMAS . CAPITA ANAGLIPHA . INSCRIPTIONES CONTVLERVNT IO. BAPTISTA . EX . COMIT . DE . PERGEN IO. BAPT. GHER. COMES . AB . ARCO MARCHIO . BONIFACIVS . RANGONIVS MARCHIO . FERDINANDVS . A . BALNEO COMES . IOANNES . FACCHINVS COMES . GVLIELMVS . BEVILAQVA DOMINICA . COM . CARACCIA . DE GENTE . MOLOSSA PRAEFECTI . REI . SABLONETANAE HIERONIMVS . CODEVS IO. BAPTISTA . BARBIVS CAIETANVS . FERRARIVS IO. BAPTISTA . SOGARIVS PAVLVS . PVTEVS IO. BAPTISTA . VISIVS IOSEPH . CAVALLIVS . LANFREDIVS MARC. FERDINANDVS CAPRIANVS MONACI . PADOLIRONENSES CAROLVS . RAGAZOLA L. CAMILLVS . VOLTEIVS . PRAE. DECVRIONES . OPPIDI POMPONISCI VBERTVS . MARCH. STROZZI EDVARDUS . MAR. GVERRERIVS HAERDES . DE . MICHAELIBVS HIS REG. SCIENTIARVM . ET . ARTIVM ACADEMIA EPIGRAMMATIS . ORNAMENTA DECREVIT	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XVIII	Ferdinan.	DI ANTONIO	Nè omettiamo quella della comunità di Sacchetta che deve al marchese Ferdinando l'ampliamento d'una sua contrada. AMONITATI . ET . COMMODO VIAM LONGIOREM . AMPLIOREMQUE REDDIDIT FERDINANDVS . MARCH . CAPRIANVS ANNO MDCCXCII.	
"	Annibale	ID.	Cavaliere Gerosolimitano, militò in Germania come volontario nella cavalleria in servizio di Carlo VI nella guerra contro il Turco. Morì senza successione al 31 gennaio 1803 lasciando eredi i coniugi marchesi Giuseppe Cavriani e Maria Teresa Guerrieri, il che viene attestato nella lapide esistente in Sacchetta del tenor che segue: HANNIBALI CAPRIANO ANTONII F. QVI INSIGNIA ORDINIS HIEROSOLIMIT. PRIMUM IN MELITENSI CLASSE DEIN AD HVNGARICVM BELLVM PER BIENNIVM SEQVVTVS DOMESTICAE QUIETIS DENIQVE AMATOR INTER SVOS LONGAEVVS VITAM DVXIT ET PIE SANCTEQ. DECESSIT KAL. FEBRVARI ANNO MDCCCIII, AETATIS ANNOR. LXXXIII MENS. VI DIER. XXVI IOSEPH EX FR. NEPOS ET MARIA THERESIA GVERRERIA CONIVGES QVOS IPSE FOVIT DILEXIT DITAVIT BENEFACITORI OPTIMO MVNIFICENTISS. FACIVNDVM CVRAVERVNT	
"	Francesco	ID.	Morto come il fratello Annibale senza successione.	
"	Corradino	ID.	Ammogliato con Giulia Sabelli di Brescia. Egli fu prototario Apostolico dei partecipanti in Roma.	
"	Ottavio	ID.	Militò come capitano al servizio dell'Austria contro la Prussia, e S. M. l'imperatrice vedova, regina d'Ungheria, in benemerenda dei servigi resi allo Stato ed alle sue personali qualità e distinta stirpe, gli esternava col mezzo del suo ministro Antonio conte di Salm Raiferscheid la propria soddisfazione con onorifico decreto che lo nominava suo gentiluomo di camera. (10)	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI Corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XVIII	Luigi	DI ANTONIO	Morto senza successione come il nominato suo fratello Ot- tavo.	
"	Guido	ID.	Fu al servizio del duca di Parma in qualità di Esente nelle guardie del corpo delle LL. AA. RR. l'Infante D. Fi- lippo e D. Ferdinando duchi di Parma, ove riformati in detta guardia gli Esenti, rimase gentiluomo di camera del- l'Infante D. Ferdinando. Mori egli pure senza successione.	
"	Fulvia	ID.	Monaca Benedettina di San Giovanni col nome di Olimpia.	
"	Luigi	DI CRISTOFORO	Nato nel 1812, 3 aprile, I. R. ciambellano, consigliere di Luogotenenza in Lemberg, maritato il 24 aprile 1851 con Giovanna nobile di Medvay, nata il 24 ottobre 1822.	ELISABETTA
"	Filippo	ID.	Nato nel 1817, I. R. ciambellano e consigliere.	
"	Ladislao	ID.	Nato nel 1820, I. R. capitano di cavalleria, maritato il 7 aprile 1850 colla contessa Luigia Ausperg di Mokritz, nata il 22 settembre 1830.	LADISLAO LUIGIA ERMINIA GIOVANNA
"	Francesco	ID.	Nato nel 1825, 10 ottobre, I. R. ciambellano e capitano presso il reggimento d'infanteria, cavaliere di Rozsbach, N. 40.	
"	Carlo	DI MASSIMILIANO	Nato nel 1803, 8 luglio, barone di Waltersdorf, I. R. ciambellano, signore del Fedecomesso di Unter Waltersdorf e Schönggraben, tenente-maresciallo e secondo proprietario del terzo reggimento dei dragoni, maritato il 24 maggio 1837 con Teresa Amalia Matilde, nata il 12 luglio 1815, figlia del principe Paolo Esterhazy.	MARIA SOFIA PAOLO NICOLAO SOFIA FRANCESCO
"	Giovanni	ID.		
XIX.	Ippolito	DI FERDINANDO	Morto di 19 anni.	
"	Massim. I	ID.	Morto in età infantile.	
"	Massim. II	ID.	Idem.	
"	Maria-		Nata nel 1748, maritata col marchese Ferrante Agnelli, morta il 15 luglio 1829.	
"	Maddalena	ID.	Nata nel 1750, maritata al conte Luigi Donesmondi, morta il 29 maggio 1814.	
"	Aurelia	ID.	Nata nel 1751, dama della Croce stellata, maritata al prin- cipe Filippo Herculani di Bologna, morta il 6 febbrajo 1830.	
"	Corona	ID.	Nata nel 1753, maritata al marchese Alessandro Canonici di Ferrara.	
"	Marianna	ID.	Possessore di un ricco patrimonio, fu liberale verso i bi- sognosi, generoso in offerte pel culto divino ed assai parco verso sè medesimo. Egli nacque il 6 agosto 1757 e morì celibe l'8 novembre 1838 istituendo un fedecomesso pri- mogéniale, con Sovrana permissione 24 giugno 1835, a favore del nipote Annibale (<i>Generazione XX</i>) per la somma di L. 699,250, a cui ne aggiunse altre 206,034 il marchese Luigi fratello di Giuseppe e padre di Annibale. Nel 1802, alli 26 gennaio, fu dai Compizi di Lione nominato membro del Col- legio elettorale dei possidenti del Mantovano. Di lui sappia- mo pure da una iscrizione esistente nella cattedrale di questa città, e qui sotto riprodotta, che sentiva in modo squisito l'amicizia verso chi era entrato nella sua stima e confidenza; e tanto si aveva carissimo Ferrante Agnello Soardo prefetto decurionale della città e conservatore dell'Accademia scien-	
"	Antonio	ID.		

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XIX.	Antonio	DI FERDINANDO	tifica di Mantova, che al decesso amico volle innalzata perpetua ricordanza nella menzionata lapide con affettuose parole così dettata: FERRANTI AGNELLO SVARDO ALOYS. AGNELLOR. POSTREMO PRAEF. DECVRIONVM MVNICIP. CVRAT. ACADEM. SCIENT. MANT. PROBO SOLERTI MUNIFICO ANTIQVITATE GENERIS FIDE COMITATE PRVDENTIA CONSPICVO CIVI MAXIMI EXEMPLI ANTON. FERD. F. CAPRIANUS SORORIO AT AMICO DVLCISS. POSVIT QVI OBIIT IN PACE DIE II APRILIS AN. MDCCCH AETATIS SVAE LXXXII	
»	Luigi	ID.	Più volte ricordato nelle presenti illustrazioni, nacque il 2 settembre 1758, e sposò al 4 novembre 1796 la contessa M. Teresa Peyri del conte Pietro, nata il 6 gennajo 1765. Personaggio distinto e colto, fu ciambellano di S. M. I. R. A., membro nel 1807 del Collegio elettorale dei possidenti mantovani, prefetto della Congregazione Delegata dello Stato e deputato nel 1796 e 1814 per la provincia di Mantova a Vienna. Egli colla propria consorte lasciò desiderio di sè e duratura memoria per pietà ed insigni beneficenze in favore della Chiesa e del paese. Morì senza lasciare successione il 14 agosto 1839 alla Garolda, e la <i>Gazzetta di Mantova</i> del 31 stesso mese ne porta l'elogio. Nelle di lui esequie celebrate nella parrocchiale di Barbasso leggevasi la seguente epigrafe, riportata dal canonico Luigi Rosso che ne fa la biografia a pagina 243 del tomo II (MM. SS.)	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XIX.	Luigi	DI FERDINANDO	LVIGI CAVRIANI CIAMBELLANO DI S. M. I. R. A. FV NATO DAL MARCHESE FERDINANDO EBBE GRANDE INGEGNO CON MAGNANIMI PENSAMENTI DA' PRIMI ANNI NVTRITO ALLA RELIGIONE LA DIFESE CON AMORE CON ISPECCHIATA PIETA LEGATO DEL COMVNE ALLE CORTI SI RENDETTE CARO AI SOVRANI TENNE IN PATRIA I CARICHI PIV COSPICVI FV LA DELIZIA DELLA FAMIGLIA E DEI PARENTI SOCCORREVOLE AI POVERI SOLLECITO DEL DECORO DEI TEMPLI ESTIMATORE DELLA VIRTV. SI FECE DESIDERARE DA TVTTI PIV LVNGA VITA CHE PIENA DI MERITI FV DI BEN LXXX ANNI MESI X GIORNI XII. MORI NELLA PACE DEL SIGNORE ALLI XIV AGOSTO MDCCCXXXIX E qui ricorderemo pure la contessa M. Teresa Peyri di lui consorte, dama per beneficenza e pietà esemplare. Essa acquistò una casa in contrada Vescovato, di cui, ampliata e ridotta ad uso di collegio ginnasiale pei giovani chierici, fece dono nel 1836 al vescovo di Mantova per stabilirvi analogo seminario, lasciandogli eziandio la casa di Salletto con annesso fondo per villeggiatura ed altro podere per patrimonio dei chierici poveri. Della qual pia largizione esiste memoria in lapide nera sovrapposta alla porta del Seminario stesso, espressa in questi termini: M. THERESIA . CAVRIANA EX . COMIT . DE . PEYRI AD . CONLEGIVM . AC . GIMNASIVM KLERICIS . IVNIORIBVS . CONSTITVENDVM EMIT . DONAVIT . AMPLIAVIT AN . MDCCCXXXVI	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XIX.	Luigi	DI FERDINANDO	Nella chiesa di Sant'Andrea una lunga iscrizione ricorda le doti di quest' esimia donna, nè dobbiamo preterirla perchè degna di lei: MATRONAE . MAGNAE MARIAE. (sic) TERESIAE . COMITISS . DE . PEYRI . PETRI . F . HISPANAE . NOB. SVAE . GENTIS . POSTREMAE DOMO MANTVA ALOYSI . EX . MARCH . CAVRIANI . CVBICVLARI . (sic) CÆSARIS VXORI INCOMPARABILI MORVM SVAVITATE GRANDI SVPREMIS . CATHOLICAE . ECCLESIAE . PRINCIPIBVS PIO VII . LEONE . XII . PIO VIII OB . MERITA . ERGA . SEDEM . PETRI KARISSIMAE PAVPERVM . CVIVSCVMQVE . ORDINIS MATRI . BENEFICENTISSIMAE CONLEGIO . LEVITARUM . INSTITVENDORVM AGRARIAM . ASSEM . LARGITER . DITANTI HVIVSCE . ARAE . EX . MARMORE . PATAVINO . SACRAE AVCTRICI . EXIMIAE PIETATE . SVMMA . RELIGIONE . SANCTA PRAECLARAE HEV . NIMIVM . AVVLSAE XIII . KAL . SEXTILES . MDCCCXXXVI ANNO . AETATIS . SVAE . LXXI . MENS. VI . DIE XIV HEIC . PENES . PARENTES . AVVMQVE M. P. P. E. VLTIMA . PROGENIES . COETERORVQVE (sic) . MAIOR AVE . ANIMA . PIENTISSIMA ET . IN . AETERNVM . VALE	
Aggiugneremo per ultimo altre due epigrafi esistenti nella stessa chiesa di Sant'Andrea dedicate alla memoria dei genitori della lodata Maria Teresa che con filiale affezione curò l'erezione di esse:				

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XIX.	Luigi	DI FERDINANDO	A Ω PETRO . LEONIS . F. DE . PEYRI . ET . AGVIRRE COMITI . MASSOTENSI . DOMO . NEAPOLI. QVI . HONESTISS. MAGISTRATIBUS . TICINI . ET . MANTVAE . PER ANN. XXXX. OPTIME . FVNCTIS . PIVS . INTEGER . CHARVS . OMNIBVS OBIIT . IV . NON. FEBRVARI . MDCCCXXXVI MARIA . THERESIA . DE . PEYRI FILIA . ET . HAERES . MOESTISS. POSVIT DVLCE . MEI . GENITOR . SUPREMA . PIGNVS . AMORIS ACCIPE . ET . AETERNVM . SIT . TIBI . SACRA . QVIES VIXIT . ANN. LX . M . X . D . XV  A  Ω MEMORIAE ET QVIETI PERPETVAE M. CLARAE IVL. MARCH. DE BALNEIS F PETRI COMITIS DE PEYRI VIDVAE M. THERESIA CAPRIANA FILIA MOESTISS. P QVAS EGO SVBLATVM NVPER MISERATA PARENTEM EFFVDI IN GREMIO HEV SAEPIVS IPSA TVO MATER QVAE LONGA FVERAS DIGNISSIMA VITA TV QVOQVE ADEMPTE MIHI SVSCIPE NVNC LACRIMAS AETERNVMQVE MEMOR NATAE INTER SIDERA VIVE VT MEMOR ET MATRIS NATA SVPERSTES ERIT VIXIT ANNIS LVI MENS. IX NIEB. XXI DECESSIT POSTREMA STIRPIS BALNEORVM MANT. III IDVS DECEMBRIS AN. S. MDCCXCIX	
			Al marchese Luigi marito della Peyri è dovuta la costruzione del giardino di fronte al palazzo di famiglia, opera alla quale diede principio nel 1826 sotto la direzione dell' archi-	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XIX.	Luigi	DI FERDINANDO	tetto G. B. Vergani, ampliando in tale occasione di un terzo la via pubblica coll'occupare l'area dell'ampia casa dei nobili Spolverini, e decorando il giardino stesso di elegante cancellata in ferro (opera dei fabbri Chiozzini e Silva mantovani) sostenuta da tredici pilastri sormontati da altrettante erme di marmo rappresentanti Francesco Gonzaga IV, marchese di Mantova, Vespasiano Gonzaga, Sordello Visconti, Pietro Pomponazzo, Ercole Cardinal Gonzaga, Baldassare Castiglioni, Filippo Cavriani, Battista Spagnuoli, Jacopo Strada, Marcello Donati, Teofilo Folengo, Antonio Possevino ed Ippolito Capilupi. Tale opera fu compiuta nell'aprile del 1831, e nell'aprile 1835 giorno 14, a cura del Marchese Luigi summenzionato fu innalzato in mezzo al giardino e nel 20 dello stesso mese scoperta la statua colossale di Virgilio, lavoro di Stefano Girola milanese, in occasione dell'anniversario natalizio dell'imperatore Ferdinando (11). Le decorazioni e gl'intagli in marmo sono lavoro degli artisti Fontana, Fiamberti e Botticelli. Nel lato del primo pilastro verso la via della Concezione leggesi la seguente epigrafe dettata dal dotto Michele Ferruzzi: A. MDCCCXVI ALOYSIUS FERD. F. CAVRIANIVS MARC. AEDES SPOLVERINIORVM AEDIBVS GENTES SVAE LVMINA ET MITE COELVM CONTINENTI OBIECTV AVFERENTE COMPARAVIT ET SOLO AEQVAVIT VIRIDARIO IBIDEM CONSITO VIAQVE AMPLIATA VTI EX LOCO IN PROSPECTVM PERPETVVM PATENTE DOMVS CAVRIANIA SALVBKITATEM VRBS ORNAMENTVM ADIPISCERETUR Nel 1836 fu dallo stesso signor Marchese Luigi promossa l'esecuzione della nuova facciata di San Gervaso con basamento di pietra sul disegno del nominato G. B. Vergani; e nel 1839 acquistò il palazzo del principe Basilio Gonzaga attiguo a quello di famiglia al quale venne congiunto mediante arco. Morendo il marchese Luigi istituì un fedecommesso primogeniale di cui si è fatto parola sotto il nome del fratello Antonio.	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI	Figli.
	corrispondenti a ciascun Individuo.			
XIX.	Federico	DI FERDINANDO	Nato il 16 settembre 1762, sposo alla contessa Anna Facchini nata nel 1803. Federico conseguì cariche e qualifiche distinte. Cavaliere Gerosolimitano, verso il 1812 fu fatto cavaliere della Corona Ferrea e conte del regno d'Italia. Viceprefetto a Pavia, fu al 31 marzo del 1805 promosso a commissario straordinario di governo in Ferrara, ove all'11 agosto stesso anno fu provvisoriamente nominato prefetto: carica a cui venne confermato al 23 luglio 1805. Nel 1807, 9 luglio, venne da Ferrara traslocato a prefetto del Panaro con decreto dell'imperatore Napoleone. Nel 1809, 19 febbrajo, fu promosso al grado di senatore del regno Italico pel Mantovano, ed in tale qualità destinato nel 21 settembre 1812 a presiedere la unione dei Collegi elettorali del Mincio seguita il 15 successivo novembre. Nel 1813, il senatore Federico è spedito in missione in questo dipartimento del Mincio per disporre la popolazione alla difesa del regno d'Italia come da suo proclama 29 novembre N. 11 di quell'anno. Cessato il regno Italico, riprese fra i domestici lari quegli studii a cui fino dalla giovinezza era inclinato, e raccolse anche nella letteraria palestra quegli allori che valsero a rendere illustre il suo nome. Frutti del suo ingegno sono: 1.° Una poesia che leggesi a pagina 29 della <i>Raccolta di componimenti</i> pubblicati in morte della marchesa Caterina Riva Fossati. Vicenza 1790: nella qual epoca era vice-delegato d'Urbino e fra gli Arcadi di Roma <i>Dercillo Ippaniense</i>; 2.° <i>Le osservazioni sui vantaggi dell'orologio italiano sopra l'oltramontano</i>, Urbino, per Giuseppe M. Derisovi in 8.°; 3.° <i>La morte di Leopoldo II, imperatore</i>, in versi sciolti, Parma 1792, in-8.° coi tipi regi; 4.° <i>Il saggio sui principj fondamentali dei diritti dell'uomo</i>, Assisi 1792, in-12; 5.° <i>Gli amori Ovidiani</i> in tre tomi, Sulmona (Firenze), 1794, in-12.°; 6.° <i>Poesie varie</i>, Mantova all'Apollo 1796, in-8.°; 7.° <i>Il trattato sull'Epoepa</i>, in due libri, Padova 1817, in-8.° gr. coi tipi del Seminario; 8.° <i>Il Compendio storico della B. V. Maria delle Grazie nella campagna di Curtatone</i>, tratto dal Donesmondi, da lui compilato dopo gravissima malattia superata e che stampò senza nome in Mantova per l'Agazzi nel 1825, in-8.°; 9.° <i>Le illustrazioni delle varianti della Divina Commedia di Dante</i> in confronto del Bartoliniano, della Nidobeatina, del Codice di Bagno e del pregiato Codice della famiglia Cavriani, impresse nelle <i>Memorie di Religione</i>, ecc. Modena, tom. XII, pag. 366, del 1827, in cui dà notizia dei menzionati due Codici; ed alle varianti stesse il marchese Federico fece precedere un discorso sul pregio intrinseco del Poema, osservando che Dante seppe dar somma forza a suoi pensieri col lume della Sacra Scrittura e della Fede. Poche note chiariscono le varie lezioni e l'articolo è chiuso da alcune osservazioni sulle differenze più rilevanti del codice Cavriani; 10.° <i>L'opera Delle scienze, lettere ed arti dei Romani dalla fondazione di Roma fino ad Augusto</i>, tom. I, che comprende in ordine il sunto del sa-	CESARE FERDINANDO VITTORIA MASSIMILIAN.

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XIX.	Federico	DI FERDINANDO	pere dei Romani in ogni ramo, esposto con chiarezza e molto criterio, e tom. II, che abbraccia in 96 tavole sinottiche una Botanica comparativa tra Plinio e Linneo, la filosofia morale dei Romani ed una cronologia dedotta da Livio in cui mostra la falsa esistenza di Romolo. Tale opera fu impressa in Mantova nel 1822-23, in-8.° coi tipi virgiliani. Un tanto personaggio, superiore ad ogni elogio, cessò di vivere nel luglio del 1853. La seguente iscrizione dettata dal dotto monsignor Bignotti, ora vescovo d'Adria, e collocata sul suo sepolcro, ricorda i rari pregi e gli onori di cui andò fregiato. FEDERICO FERD. MARCH. F. CAPRIANO TORQVATO EQ. A COR. FERREA EQVITI HIEROSOLIMITANO ADLECTO INTER SENATORES ITALICI REGNI QVAMDIV STETIT VIRO OPTIMI EXEMPLI SINGVLARI IN OMNES COMITATE PAREMQ. ATAVIS PIETATE NACTO QVEM CVRATIONIBVS MVNERIBVS NITIDE PRO REPVBL. FVNCTIS HONORES HONESTAQ. OTIA ADSECVTVM LITTERAE BONAEQ. ARTES VETVS IYVENTAE DELICIVM ET AMOR LIBRIS AEDITIS POETICE VERSIS CVLTOREM SOLEMNISSIMVM RECEPERVNT CAESAR ET FERDINANDVS CVM MATRE HEIC IN CENOTAPHIO GENTIS SVAE PATRI MAJORA MERITO TITVLVM DEDERE ET LACRIMAS PIVS DECESS. MANTVAE PRID. NON. IVL. MDCCCXXXIII ANNOR. LXX. M. IX. D. XXI.	
			Il canonico Luigi Rosso ne scrisse la biografia nel tom. II, pag. 143 degli <i>Uomini illustri mantovani</i>, MM. SS. che si conserva nella libreria del signor marchese canonico Corradino Cavriani, come si conserva presso il signor marchese Annibale la manoscritta raccolta di tutte le Iscrizioni	

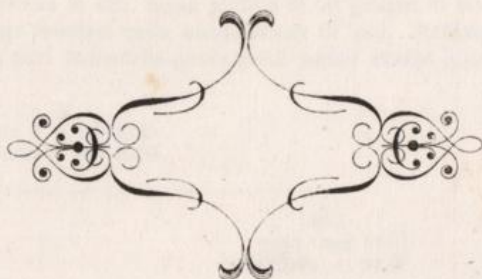
Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XIX.	Federico	DI FERDINANDO	mantovane, lavoro longanime ed utilissimo del signor Giuseppe Arrivabene, perchè in esso interessate la storia e le famiglie del paese.	ANNIBALE MARIA ROSA FERDINANDO
"	Giuseppe	DI FERDINANDO	Cavaliere di San Stefano P. M. nato nell'ottobre del 1765, ammogliato colla marchesa Teresa Guerrieri Gonzaga del fu Odoardo nel 10 maggio del 1801. Egli ebbe la numerosa corona di undici figli.	ANNIBALE ODOARDO IPPOLITO LUCREZIA CORRADINO CAMILLA VITTORIA AURELIA
"	Giulio	ID.	Dama della Croce Stellata e di Malta, nata nel 1767, maritata al principe Luigi Gonzaga.	
"	Ignazia	ID.	Morta nel 1778.	
"	Elisabetta	DI LUIGI	Nata l'11 luglio 1852.	
"	Ladislao	DI LADISLAO	Nato il 14 marzo 1851.	
"	Luigia Erminia	ID.	Nata nel 1852, 18 febbrajo.	
"	Giovanna	ID.	Nata nel 1853.	
"	Maria Sofia	DI CARLO	Nata il 30 aprile 1841.	
"	Paolo	ID.	Nato il 29 gennajo 1843.	
"	Nicola	ID.	Nato il 23 settembre 1845.	
"	Sofia	ID.	Nata il 4 ottobre 1847.	
"	Francesco	ID.	Nato nel 1852. Sul ramo di Boemia vedi la nota (12).	
XX.	Cesare	DI FEDERICO	Cavaliere di San Stefano P. M. nato nel dicembre 1804, ammogliato colla marchesa Costanza Sordi di Benedetto nel settembre del 1826, viventi:	AUGUSTA GUIDO FULVIA GIULIA FEDERICO
"	Ferdinan.	ID.	Nato nel marzo del 1810; ammogliato con Giulia Cremona contessa negli stati Pontificii, morta nel 1853.	ANNA
"	Vittoria	ID.	Nata nel 1813, maritata al conte Giacomo Conti.	
"	Massimil.	ID.	Morto in età infantile.	
"	Annibale	ID.	Morto nell'infanzia.	
"	Maria Rosa	ID.	Nata il 26 marzo 1803, moglie al conte Lodovico Magnaguti, morì nella fresca età di 23 anni nel 10 ottobre 1826. Deposta nel sepolcro della famiglia Magnaguti, il di lei marito eresse la seguente perenne memoria nella chiesa di Sant'Egidio.	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XX.	Maria Rosa	DI GIUSEPPE	MARIA . ROSA IOSEPHO . CAVRIANO . ET . THERESIA . GVERRERIA . MARCHIONIE . NATA QVAE . VIRTVTIS . STVDIO . LAETA . MITIQVE . INDOLE ET . SINGVLARI . IN . SVOS . CARITATE . IN . EGENOS . BENEFICENTIA VIRGINIBVS . AEQVE . NVPTISQ . EXEMPLAR . ENITVIT PERMOLESTO . MORBO . EXCRUCIATA . (sic) CAELESTIA . MANENS IMMATVRAM . MORTEM . HILARIS . OPPETIIT VI . ID . OCT . A . M . DCCC . XXVI AETATIS . ANN . XXIII . M . VI . D . XIII LVDOVICVS . MAGNAGVTVS . COMES CINERIBUS . APVD . MAIORES . EIVS . COMPOSITIS MEMORIAM . HEIC . VIGERE . VOLVI VXORIS . OPTIMAE . INCOMPARABILIS — — — — — QVID . GEMIS . HEV . TANTO . FELICIA . FVNERA . LVCTV TVRBANTVR . LACRIMIS . GAVDIA . NOSTRA . TVIS PARCE . PRECOR . TRISTES . QVAESTUS . EFFVNDERE . VIXI NON . ERAT . IN . FATIS . LONGIOR . HORA . MEIS IMMATVRA . PERI . SED . TV . DIVTVRNIO . ANNOS VIVE . MEOS . CONIVX . OPTIME . VIVE . TVOS	
»	Ferdinan.	ID.	Morto.	
»	Annibale	ID.	Nato il 18 aprile 1805; creato ciambellano di S. M. l'imperatore Ferdinando il 27 settembre 1838, il quale dopo la sua incoronazione in Milano si recò a Mantova. Nominato deputato nobile presso la Congregazione provinciale di questa città nel 16 agosto 1839; membro della commissione che partì per Vienna il 5 ottobre 1849 unitamente al marchese Ferdinando Sordi ed all'avvocato Luigi Sartoretti; nominato podestà di Mantova il 12 novembre 1849. Nel 15 settembre 1851, da Somma sotto Milano, S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe conferì al marchese Annibale l'Ordine della corona ferrea. Ammogliato in prime nozze nel 15 gennajo 1827, colla marchesa Teresa Arrigoni Villadeati del marchese Gian Francesco di Mantova esimia dama e madre di nove figli, morta il 17 aprile 1843. E qui dobbiamo ricordare la lapide collocata nella cappella particolarmente ornata dal prelodato signor marchese Annibale nella chiesa di Sant'Andrea: lapide già fatta collocare dalla defunta sua moglie Teresa alla bene-	CECILIA MARIA MASSIMILIAN GIAN FRANC. ANTONIO LUIGI GIUSEPPE DRUSILLA TULLO

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI Corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XX.	Annibale	DI GIUSEPPE	fica zia Donna Maria Gonzaga sposa al marchese Camillo Arrigoni in ricordo di patria beneficenza e segno di particolare affetto e gratitudine verso sì distinta matrona encomiata colle seguenti parole: MEMORIAE . DVLCISSIMAE MARIAE . FRANCISCI . ET . ELEONORAE . GONZAGAE . MARCHH (sic) . F. RIVAE INTER . ASSECLAS . AVLAE . BAVARICAE . ONORARIAS . ADLECTAE VXSORIS . ☉ . CAMILLI . ARRIGONII . MARCH. EQVITIS . HIEROSOLIMITARII QVI . CVM . FECIT . CONCORDISSIME . ANN. XXXVIII QVAE . AB . CONIVGE . HERES . EX . ASSE . SCRIPTA BONIS . IN . EGENOR . SOLATIVM . MAXIME . VSA PRAETER . PROPINQVIS . ET FAMILIARIBVS RELICTA DOMVI . CAECIS . PATRIAE . EXCIPIENDIS . TVTANDIS ET . VALETVDINARIO . PVBLICO NON . PARVAM . PECVNIAM . IN PERPETVVM . LEGAVIT EXIMIO . RELIGIONIS . CVLTV MORBIQVE . DIVTINI . PATIENTIA . CONSTANTER . SERVATIS DECESS. VI . ID . DEC . MDCCCXXVIII . ANNOS . NATA . LXXVIII THERESIA . ARRIGONIA VXS . ANNIBALIS CAVRIANI . HERES . EX . ASSE AMITAE . KARISSIMAE ADFFECTVS . VNIVS . CAVSSA TITVLVM . HAC . IN . CELLA A . VIRO . SVO . PECVLIARITER . EXORNATA PON. CVR. Passato il marchese Annibale in seconde nozze colla contessa Olimpia Cocastelli di Montiglio del conte Federico ebbe altri sei figli.	ELEONORA GIUSEPPE FERDINANDO MARIA GIUSEPPE DRUSILLA

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XX.	Odoardo Ippolito	DI GIUSEPPE ID.	Morto. Nato il 9 gennaio, ammogliato in prime nozze nel gennaio del 1840 colla marchesa Luigia Brivio del marchese Annibale e di Francesco Belgiojoso di Milano, morta colà di puerperio in età di 26 anni l'8 settembre 1842, da cui ebbe una figlia, ed in seconde nozze con Daria parimenti marchesa Brivio vivente. Qualificato guardia nobile Lombarda ed amministratore del civico spedale di Mantova, a favore del quale rinunciò L. 7200 importo di sei annualità di stipendio nel 1847. Egli coperse eziandio la carica di podestà a cui fu nominato nel dicembre del 1843, e promosse a proprie spese l'aprimiento di una scuola serale gratuita in questa città pei fanciulli che dalle scuole infantili dopo i sei anni passano alle officine, e tale provvido divisamento fu dal Governo approvato nel dicembre del 1846; quindi il marchese Ippolito fornì all'uopo il locale e gli arredamenti nella Via Stabili. Questa scuola venne chiusa nel marzo del 1848.	FRANCESCO
"	Lucrezia	ID.	Nata nel 1809, maritata al conte Federico Parravicini di Milano.	
"	Corradino	ID.	Nato il 10 marzo 1810, ordinato Sacerdote nell'ottobre del 1839. Canonico teologo del Ven. Capitolo della Cattedrale di Mantova, pio e generoso, avendo in ispecial maniera e coll'opera e col peculio fornito i mezzi al riaprimiento del Convento dei RR. PP. Cappuccini di San Spirito in Mantova: ciò che avvenne nel passato anno 1855. A lui dobbiamo la traduzione in 3 volumi della <i>Storia universale della Chiesa</i> compilata dal dottore canonico Giovanni Alzog di Hildesheim, impressa dalla tipografia Beretta.	
"	Camilla	ID.	Nata nel 1811; maritata al conte Carlo Sormani Moretti del conte Francesco di Reggio. Morta il 18 marzo 1837. (Vedi più sotto Fulvia del marchese Cesare).	
"	Vittoria	ID.	Morta.	
"	Aurelia	ID.	Idem.	
XXI.	Augusta	DI CESARE	Nata nel 1827, maritata al marchese Camillo Molza di Modena, ciambellano di S. A. R. il duca di Modena.	
"	Guido	ID.	Morto.	
"	Fulvia	ID.	Nata nel 1832 maritata al conte Carlo Sormani Moretti di Reggio vedovo della fu Camilla Cavriani del marchese Giuseppe.	
"	Giulia	ID.	Nata nel 1836.	
"	Federico	ID.	Nato nel 1837.	
"	Anna	DI FERDINANDO	Nata nel 1838.	
"	Cecilia	DI ANNIBALE	Nata nel 1827. Religiosa Salesiana nel monastero di Padova col nome di suor Maria Luigia Antonia.	
"	Maria Teresa	ID.	Nata nel 31 maggio 1832, morta 31 ottobre 1846.	
"	MASSIMILIANO	ID.	Primogenito del vivente marchese Annibale, nato l'11 luglio 1833, sposo (ottobre 1856) alla contessa Isabella Lucchesi-Palli figlia dei viventi conte Ettore duca della Grazia e Carolina Ferdinanda Luigia duchessa di Berry.	

Generazioni progressive.	Successioni individuali.	Paternità rispettive.	ILLUSTRAZIONI corrispondenti a ciascun Individuo.	Figli.
XXI.	Gian Fran- cesco	DI ANNIBALE	Nato il 6 novembre 1834.	
"	Antonio	ID.	Nato il 9 aprile 1836, cavaliere Gerosolimitano.	
"	Luigi	ID.	Nato il 23 giugno 1837, morto in giugno del 1843.	
"	Giuseppe	ID.	Nato il 2 settembre 1839, morto il 18 marzo 1844.	
"	Drusilla	ID.	Nata il 26 febbrajo 1841; morta il 29 luglio 1851.	
"	Tullo	ID.	Nato nel 1842.	
"	Elconora	ID.	Nata il 2 novembre 1845, morta nello stesso giorno.	
"	Giuseppe	ID.	Nato il 13 aprile 1849, morto il 18 giugno 1850.	
"	Ferdinan.	ID.	Nato il 3 luglio 1850, morto in luglio del 1854.	
"	Maria	ID.	Nata il 7 dicembre 1851.	
"	Giuseppe	ID.	Nato il 12 settembre 1853.	
"	Drusilla	ID.	Nata il 23 novembre 1854.	
"	Francesca	DI IPPOLITO	Nata nell'agosto del 1842.	



NOTE

CHE CORREDANO LE ILLUSTRAZIONI GENEALOGICHE

(1) Lo stemma Cavriani delineato nel *Teatro Araldico* sarebbe secondo le norme blasoniche sbagliato nella collocazione dei simboli sormontanti i tre morioni.

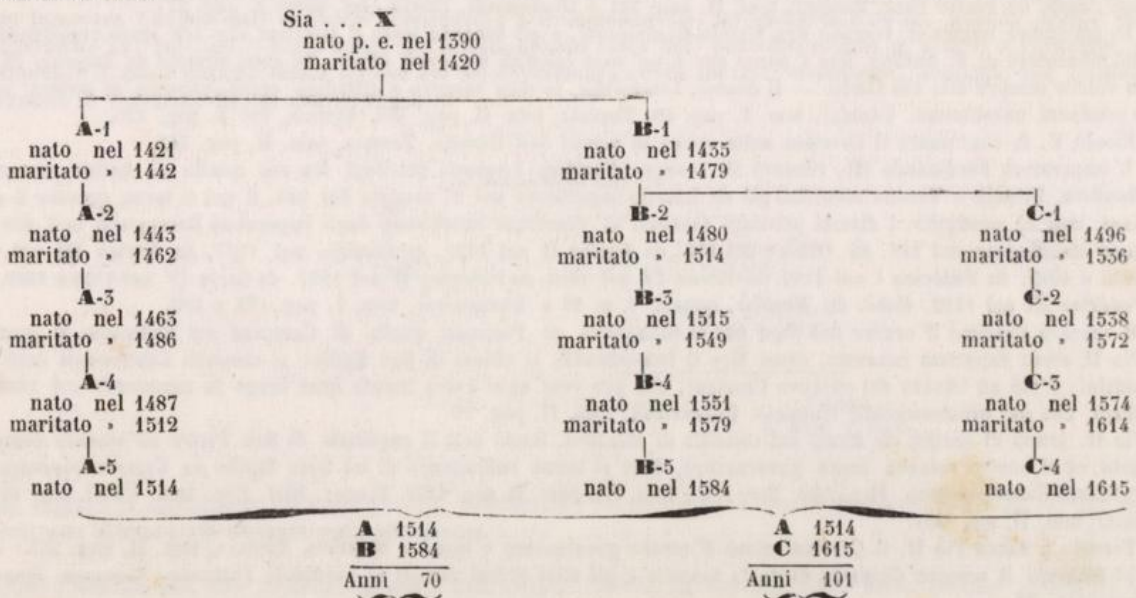
L'antico Cavallo colla fronte armata di punta deve mantenersi nel mezzo, giacchè un titolo secondo di onore non ribalta mai il primo che fermo rimane al posto ab antico assegnatogli.

I due morioni a destra ed a sinistra, sono aggiunti onorifici accordati dal duca di Mantova, Carlo II, al marchese Annibale nominato Generale delle Caccie, e devono perciò tenere i posti a destra ed a sinistra coi corrispondenti emblemi della caccia, il Corno ed il Falcone, posti a decorazione dei fianchi del cimiero antico sormontato dal cavallo.

(2) Sull'ordine cronologico tenutosi nella redazione dell'Albero genealogico Cavriani, rimarchiamo, a scanso di rilievi, che ad alcuni *Ascendenti* di epoca, specialmente più rimota, per difetto di atti di nascita, o di morte, sono applicate date riferibili piuttosto al tempo in cui vivevano, appoggiate a rogiti ed a diversi altri documenti. Di queste in fatti se ne incontrano di più prossime applicate ad una generazione più rimota, e viceversa date più remote ad una generazione più prossima; ma avvertiamo che tali apparenti anacronismi che spesso s'incontrano nelle antiche Genealogie di famiglie, non sono già effetto di equivoci; bensì della necessità di dovere non di rado attingere a qualsivoglia maniera di documenti, come sono a cagion d'esempio Privilegi, Istromenti e scritti diversi, i quali, mentre costituiscono con certezza una data di sopravvivenza, e la paternità di un Individuo della stirpe, non ci rivelano d'altra parte l'epoca della loro nascita, e del loro decesso.

Vediamo in effetto alla generazione XI un *Ottavio Cavriani* (zio) segnato col 1617; mentre ad *Annibale* e *Federico* (nipoti) è applicato nella generazione XII l'anno 1580. Ma il 1617 attribuito ad *Ottavio* nell'XI generazione è data di sopravvivenza lontana dalla sua nascita; ed il 1580 assegnato ad *Annibale* e *Federico* nella generazione XII, è invece data della loro nascita, od almeno alla nascita loro più vicina.

Arrogi eziandio che nel redigere l'Albero genealogico Cavriani abbiamo curato di mettere in evidente parallelo le progressive generazioni diramate da Padri—fratelli in Figli—cugini. Essendo però avvenuto che in un secolo le generazioni di un ramo corsero più numerose e sollecite di quelle di un altro, per modo che nella decorrenza di un secolo la quarta generazione per esempio del ramo A avendo raggiunto il secolo XV, la quarta del ramo B avrebbe appena toccato il declinare del secolo XIV, non devono far senso le distanze di tempo, le quali non tolgono il merito della giusta evidenza al numero delle generazioni costituite in parallelo sui diversi rami della loro provenienza; il che non deve nemmeno far nascere sospetto di cronologica confusione in chi, meno pratico di tal genere di lavori, volesse alzarsi ad impugnare la giustezza dell'ordine necessariamente tenutosi nella compilazione di essi. Mettiamo in chiaro la contingenza con un pratico esempio per dimostrare come pari numeriche generazioni ponno essere in un ramo più tarde, di quello sono più sollecite in un altro.



Ecco il divario in sei generazioni, di anni 70 di ritardo tra le successioni A e B e di anni 101 tra quelle A e C in parallelo numero di generazioni che partono dallo stesso stipite X comune alle tre linee,

Da ciò la ragione per la quale vediamo realizzato il caso nell'Albero genealogico Cavriani in cui la linea di Germania in confronto della linea di Mantova è in ritardo di due generazioni, avendo quella raggiunta soltanto la XIX, mentre questa è arrivata alla XXI. Eppure ambedue le linee sbucciano dall'istesso capo-stipite Pietro verso il 1230.

Dopo tali schiarimenti non saremo appuntati nella cronologia, se abbiamo trovato indispensabile di legare le generazioni ai secoli in base al seguente

PROSPETTO

di progressiva corrispondenza tra questi e quelle.

NUMERO DEI SEC. DECORSI DAL 1.° STIPITE PIETRO CAVRIANI, AN. 1250, FINO AL PRESENTE AN. 1856.	SECOLI	ANNI CORRISPONDENTI	GENERAZIONI AVVENUTE
	DELL'ERA VOLGARE	ALLE SUCCESSIONI TRA UN SECOLO E L'ALTRO	OGNI 100 ANNI
Primo	XIII — XIV	1250 — 1350	I, II, III, IV
Secondo	XIV — XV	1350 — 1450	IV, V, VI, VII
Terzo	XV — XVI	1450 — 1550	VII, VIII, IX, X, XI
Quarto	XVI — XVII	1550 — 1650	XI, XII, XIII, XIV, XV
Quinto	XVII — XVIII	1650 — 1750	XV, XVI, XVII, XVIII
Sesto	XVIII — XIX	1750 — 1856	XVIII, XIX, XX, XXI

Cosicchè abbiamo per adeguato generazioni $3\frac{47}{101}$ per ogni secolo.

(5) Emergendo in seguito la citazione d'individui posteriori al 1250, non legati per l'addotta causa alla genealogia presente, li andremo inserendo nelle illustrazioni mano mano immediatamente dopo quella generazione a cui sono più vicini rapporto ad epoca. Così faremo anche delle notizie intorno alla famiglia in genere.

(4) Dopo quanto abbiamo detto del vescovo Galeazzo crediamo prezzo dell'opera riepilogare in ordine cronologico quanto scrissero di lui diversi scrittori.

1442. Galeazzo Cavriani era arciprete della nostra cattedrale, chierico di Camera, cappellano del papa Eugenio IV e ottenne dal pontefice in commendam l'Ospitale di S. Maria Maggiore in Porto fuori di Mantova; e insieme la badia di San Ruffino, onde ne avesse cura. TONELLI, tom. II, pag. 324 e DONESMONDI, *Storia eccl.* parte I, pag. 377.

1444. In settembre muore il vescovo Fra Matteo Bonimperti, e gli succede tosto il Cavriani che era abate commendatario del monastero di S. Ruffino. Per l'oprar suo e pe' suoi consigli ne' gravi affari, fu assai stimato da Eugenio IV, che lo voleva sempre alla sua Corte. — Il BIONDO, *Lombardia*, lo dice vescovo e cittadino eccellentissimo di lettere, onestà e prudenza onestissimo. UGHELLI, tom. I, pag. 69. TONELLI, tom. II, pag. 328. AGNELLI, lib. X, pag. 770.

1451. Nicolò V, fa continuare il Cavriani nella carica di legato dell'Umbria. TONELLI, tom. II, pag. 345.

1452. L'imperatore Ferdinando III, rinnovò al vescovo Cavriani i vetusti privilegi fra cui quello di batter moneta in Mantova, Brescia e Verona accordati già da Lotario imperatore nel 27 maggio del 945. E qui ci torna agevole il ricordare, così di passaggio, i diversi privilegi concessi al vescovato mantovano dagli imperatori Berengario nell'895, Lotario menzionato nel 945, da Ottone nel 994, da Enrico II nel 1020, da Corrado nel 1037, da Enrico III nel 1045, 1055 e 1093, da Federico I nel 1160, da Ottone IV nel 1210, da Federico II nel 1220, da Carlo IV nel 1354 e 1368, e da Federico III nel 1452. *Gobio de Monetis*, quaest. 8, n. 56 e DONESMONDI, tom. I, pag. 168 e 390.

1459. Il vescovo Cavriani d'ordine del papa unì al monastero di Polirone quello di Campese sul Padovano. Il pontefice Pio II, aveva dapprima concessa, come dice il Donesmondi, la chiesa di San Ruffino ai canonici Lateranensi detti Scopettini; e ciò ad istanza del vescovo Cavriani, che per vent'anni aveva tenuto quel luogo in commendam col titolo di abate, che poi graziosamente rinunciò. DONESMONDI, tom. II, pag. 10.

Pio II, prima di partire da Roma pel concilio di Mantova, lasciò colà il cardinale di San Pietro *ad vincula* come legato, ed il nostro vescovo come governatore, dove si tenne suffraganeo di lui frate Basilio da Genova francescano e Patriarca Gerosolimitano. MURATORI, *Rer. Ital.*, tom. III, part. II, pag. 1138, FLEURY, *Hist. Ecc.*, tom. XXIII, pag. 66, TONELLI, tom. II, pag. 351.

1460. Tornato a Roma Pio II, il Cavriani cessò d'essere governatore e tornò a Mantova. TONELLI, tom. II, pag. 365.

1462. 26 febbrajo il vescovo Galeazzo diede la tonsura e gli altri ordini minori al cardinale Francesco Gonzaga. SCHIVENGLIA, pag. 42.

1466. Morì il vescovo Cavriani con dolore di tutti e fu sepolto a lato dell'altare maggiore della Cattedrale. Ivi nel pilastro angolare del presbitero verso il campanile era una lapide nera con epigrafe che guasta dal tempo fu rifatta così: ER V DITISSIMO VIRTVTVM OMNIUM GALEATIO CAPRIANO, etc. TONELLI, tom. II, pag. 574, AGNELLI, pag. 794, UGHELLI, tom. I, pag. 940.

5) Nel 1595 frate Francesco Gonzaga vescovo di Mantova, per soddisfare alla pia memoria del cardinale Sigismondo Gonzaga, di Lodovico pure Gonzaga e di Galeazzo Cavriani, tutti vescovi mantovani che fino allora erano insepolti nella cantoria del Duomo in forzieri impegolati, fece ai due primi un bel deposito di marmo rosso negli angoli che sostengono la cupola; e al Cavriani la sua famiglia ne fece un altro nel terzo angolo, essendo già da molti anni nel quarto angolo quello del vescovo Marco Fedeli Gonzaga. TONELLI, tom. I, pag. 827.

Il vescovo Galeazzo lasciò eredi i nipoti Teodoro e Benedetto, i quali ebbero dal Marchese di Mantova il dazio di Sacchetta, Poletto, Sustinente e Libiola. (D.º tom. I, pag. 374 e 375).

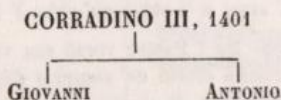
(6) 1453. 23 dicembre arrivò a Mantova il duca di Milano Francesco Sforza, al cui ricevimento vennero invitati dal marchese Lodovico Gonzaga i nobili signori Cavriani colle primarie famiglie mantovane.

1467. A quest'epoca viveva un Gian Francesco Cavriani che era notaio di Palazzo (SCHIVENOGLIA, 1467. pag. 5); e così pure una Diana Cavriani moglie di Amorotto Andreasi.

1472. Si ricorda parimenti un Corradino Cavriani diacono mantovano, altro degli otto canonici della collegiata di Sant'Andrea in quell'anno istituita.

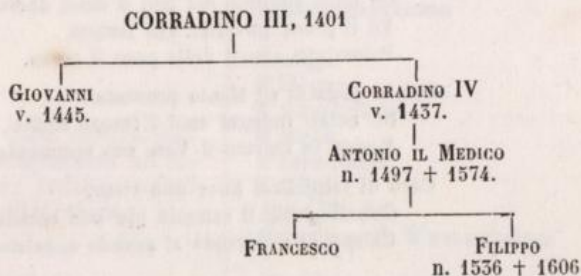
(7) Nei tempi in cui viveva il celebre Mattioli, del quale fu grande amico, come lo era eziandio di Marcello Donati, venne eletto medico dell'arciduca d'Austria che fu poi Carlo V imperatore, da cui ebbe doni e favori grandissimi. Egli scrisse un erudito libro intitolato *De Morbis incognitis* che non sembra pubblicato. Nel Museo Calzolari di Verona vedevasi nello scorso secolo il ritratto di lui collocato nella classe dei medici celebri d'ogni tempo. (Diar. 1783). Il Donati (*Hist. med.*, pag. 60) parlando del nostro medico, dice: « A ore 5 di notte del 24 dicembre 1556, quattro carcerati in Mantova avendo tentato con carboni accesi di ammolliar l'inferriata per romperla e fuggire, s'empì di fumo (*gas carbonio*) il carcere perchè era chiusa l'anta di legno esterna della finestra; onde caddero come apoplectici, due morirono e altri due curati dall'Eccellentissimo Antonio Cavriani mantovano risanarono. »

(8) Dobbiamo osservare che il *Teatro Araldico* Tav. I, della stirpe Cavriani espone la genesi di Corradino III nel modo seguente:



ed osserva che Antonio ebbe un figlio in Filippo, quel Filippo che pure medico e letterato morì in Pisa nel 1606, come di fatto.

Ove però si rifletta che Antonio morì di 77 anni nel 1574, si scorgerà evidentemente che l'anno di sua nascita fu il 1497, per il che lo sconcio di vedere che Corradino III vivente nel 1401, possa aver generato quasi centenario nel 1497. — Tra Corradino III quindi ed Antonio vi è necessariamente di mezzo una generazione e questa l'abbiamo potuta in fatto rilevare da un decreto del 1437, in cui è nominato un altro Corradino che sarebbe il IV: ciò che per eguaglianza di nome ha fatto incorrere l'autore nell'equivoco di ritenere l'avo Corradino III, per padre di Antonio. quando invece sarebbe stato Corradino IV, portante il nome stesso del padre. Questo ramo però essendosi estinto in Filippo e Francesco, senza che Giovanni (il quale anzichè essere fratello era zio di Antonio) avesse lasciata successione, abbiamo così rettificata la procreazione di Corradino III, in questa maniera.



E così reggerà la successione del Corradino III, eliminando l'insussistenza di quella prolifera longevità di cui dopo i patriarchi non abbiamo più esempio nella vita umana.

(9) Questo Antonio che volle sepoltura presso i detti coniugi, stando all'appoggio della data, sarebbe quello di cui è fatta menzione alla *Generazione XVII* e che ebbe dieci figli.

- (10) • Decreto clemente e grazioso di S. M. l'Imperatrice vedova, ed Apostolica Regina di Ungheria e Boemia nostra graziosissima sovrana e signora. Per il nobilissimo Sig. marchese Ottavio Cavriani.
- Ha l'Augustissima prefata Sua Imperiale ed Imperiale Reale Apostolica Maestà comandato gli sia notificato, qualmente in contemplazione dell' antica sua marchional famiglia ed esatta sua discendenza, e delle sue personali buone qualità, e ne' suoi personali servigi ubbidientissimo dimostrata divozione e zelo non meno che per la clementissima rimembranza delli servigi prestati da' suoi Antenati alla Serenissima arciducal Casa d'Austria da più secoli in quà, tanto nelle politiche, che, che nelle civili e militari cariche prestati in ogni tempo con lode universale e con grande fedeltà ed importanza, si è clementemente compiaciuta nominarlo suo regio imperiale attual Gentiluomo di Camera il sesto giorno d' aprile a. c. e secondo il rango assegnatogli nella lista di promozione del succennato giorno.
- E di più ha la più volte mentovata Regia Imperiale ed Apostolica Sua Maestà Augustissima comandato, consegnato sia al predetto Sig. March. Cavriani il presente decreto, come in pegno ed assicurazione della da quel punto compartitagli imperiale regia grazia, in forza della quale a lui singoli e tutti i privilegi, diritti e ragioni, (sic) che gli altri real attuali Gentiluomini di Camera sono capaci, debba e possa affrancarsene.
- Rimane intanto a lui l'Augustissima suddetta Imperiale e Regia Sua Apostolica Maestà con l'imperiale regia grazia bene inclinata. Signatum: Vienna, li 10 aprile, 1768.

(L. S.)

• ANTONIO, antico conte di Solm Raiferscheid

- Dell'imperatrice de' Romani e dell'I. R. Apostolica Maestà intimo attual consigliere cavaliere del Toson d'Oro, e gran Ciambellano.

(11) Un cittadino mantovano pubblicava nella circostanza dell' inaugurazione del monumento i seguenti

SONETTI

Vanne rustica avena. Augusto rese

Dell' Universo trionfante Roma:

Cantiam Musa di Lui le grandi imprese,

Ed un lauro immortal cinga sua chioma.

Così l' almo Cantor il petto accese

Di quell'estro marzial che 'l Mondo noma;

Cantò d' Enea gli eccidj e le contese,

L' armi e 'l valor ch' ebbe l' Etruria doma.

E poichè fra i Pastor versò sua vena,

Poichè trattò de' campi e degli armenti,

E diffuse di sè luce sì amena,

Sia gloria pei Cultor, lume alle Genti,

Che Virgilio cantò con pari lena,

E l' umil capanne e i grandi eventi.

Colga gli affetti altrui la generosa

Mano che porge al misero soccorso:

Stringa l' Inopia poichè in lei riposa

Dell' invidia che l' ange il docil morso,

Ponga sua fede in Dio l' alma pietosa,

Ch' offre all' onte del fato il debil dorso,

Ed il prode guerrier alzi festosa

Palma che assodi della pace il corso.

Poichè paga di sè Manto presenta

De' chiari ingegni suoi l' Imago sculta,

E vivo in marmo il Vate suo rammenta.

Coro di tanti Eroi finor non visto,

Che di gloria il cammin più non occulta,

Ci sproni di virtude al grande acquisto.

(12) Dobbiamo accennare che nell' *Almanacco di Gotha*, anno 1856 corrente, è nominata la linea dei Cavriani di Boemia di cui l' ultimo è il defunto conte Giovanni Venceslao ciambellano e consigliere, nato il 13 ottobre 1755, il quale ebbe dalla contessa Hartmann Klarstein, sua moglie, nata il 5 febbrajo 1755 e morta nel 1799, le seguenti due figlie:

Elisabetta nata il 12 dicembre 1793, dama di Corte pensionata dall' arciduchessa Sofia nata principessa di Baviera;

Carolina nata il 5 aprile 1796, maritata col conte del Verme, del quale rimasta vedova, rimaritossi l' 11 settem. 1824 col Barone Nicola Amelin di Santa Maria, ciambellano Parmense, che la lasciò ancora vedova il 21 novembre 1847.